



Valle del Lambro

MODELLO 231 DI ORGANIZZAZIONE DI GESTIONE E DI CONTROLLO

D.Lgs. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

Approvato Consiglio di Amministrazione del Triuggio, 27 maggio 2014

Abstract

Versione del documento	01/2014
Data di redazione	-
Data di presentazione all'OdV / Collegio Sindacale	-
Data di approvazione del Consiglio di Amministrazione	- 27 Maggio 2014
Analisi dei rischi	Gruppo di lavoro: BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, Federazione Lombarda, Prodest Consulting S.r.l.
Redattori	Per la società Prodest Consulting S.r.l.: Marco Garbarino Adriano Martini
Revisori	Luca Villa
Variazioni intervenute nella presente versione	Prima versione del documento

Indice

<i>SEZIONE PRIMA: Richiami legislativi, l'approccio alle problematiche, le iniziative e le strutture istituite</i>	6
<i>Premessa</i>	6
1. <i>Glossario</i>	7
2. <i>La normativa di riferimento</i>	8
2.1. <i>Introduzione</i>	8
2.2. <i>Le fattispecie di reato</i>	8
2.3. <i>Le sanzioni</i>	8
2.3.1. <i>La sanzione pecuniaria</i>	8
2.3.2. <i>La sanzione interdittiva</i>	9
2.3.3. <i>La confisca</i>	9
2.4. <i>I modelli di organizzazione e gestione</i>	9
2.5. <i>Il progetto nazionale di Categoria</i>	10
3. <i>La metodologia seguita per l'individuazione delle attività sensibili</i>	11
3.1. <i>Analisi dei rischi</i>	11
3.2. <i>Gli obiettivi</i>	11
3.3. <i>Attività specifiche svolte</i>	12
3.4. <i>Risultati dell'analisi dei rischi in capo alla struttura</i>	12
3.5. <i>Conclusioni</i>	13
4. <i>Il modello 231 della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro</i>	14
4.1. <i>Il progetto nazionale di Categoria</i>	14
4.2. <i>Gli obiettivi</i>	14
5. <i>Il modello 231 della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro - Il sistema organizzativo</i>	15
5.1. <i>Il sistema organizzativo</i>	15
5.2. <i>La formazione e l'attuazione del processo decisionale (ex art. 6 comma 2 lettera b)</i>	16
5.3. <i>Le modalità di gestione delle risorse finanziarie (ex art. 6 comma 2 lettera c)</i>	16
5.4. <i>Il Sistema dei Controlli Interni</i>	17
6. <i>Il modello 231 della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro - L'organismo di Vigilanza</i>	19
6.1. <i>L'Organismo di Vigilanza</i>	19
6.2. <i>Gli obblighi di informazione nei confronti del Collegio Sindacale in quanto facente funzioni di Organismo di Vigilanza (ex art. 6 comma 2 punto d)</i>	19
7. <i>Formazione, riesame e aggiornamento del Modello 231</i>	21
<i>SEZIONE SECONDA: Attività a rischio; modalità organizzative e di controllo istituite per la prevenzione dei reati</i>	22
8. <i>Attività a rischio: modelli organizzativi, di gestione e controllo per la prevenzione dei reati</i>	22
8.1. <i>Controlli preventivi di tutte le tipologie di reati ai sensi del decreto</i>	22
8.2. <i>Modelli di organizzazione, gestione e controllo individuati per prevenire le differenti categorie di reati</i>	23
8.2.1. <i>Art. 25 ter - Reati societari</i>	23
8.2.1.1. <i>Modello: Produzione del Bilancio e operazioni sul capitale sociale</i>	23

8.2.2.	Art. 25 sexies - Abusi di mercato	24
8.2.2.1.	Modello: Diffusione di notizie su società quotate partecipate dalla Banca	24
8.2.3.	Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10 - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	25
8.2.3.1.	Modello: Operazioni di bonifico in arrivo dall'estero	25
8.2.4.	Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.....	26
8.2.4.1.	Modello: Utilizzo di fondi pubblici per opere dell'Istituto	26
8.2.4.2.	Modello: Utilizzo di fondi pubblici per piani di formazione	27
8.2.4.3.	Modello: Rendicontazione della destinazione dei finanziamenti agevolati	28
8.2.4.4.	Modello: Predisposizione documenti per assunzioni agevolate	29
8.2.4.5.	Modello: Partecipazione alle gare pubbliche per il Servizio di Tesoreria.....	30
8.2.5.	Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	31
8.2.5.1.	Modello: Selezione e gestione dei fornitori di beni e servizi	31
8.2.6.	Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.....	32
8.2.6.1.	Modello: Gestione dei Servizi di Tesoreria.....	32
8.2.6.2.	Modello: Predisposizione dati nella gestione dei Servizi di Tesoreria	33
8.2.6.3.	Modello: Gestione del servizio incasso pensioni	34
8.2.6.4.	Modello: Versamenti fiscali o tributari obbligatori	35
8.2.6.5.	Modello: Produzione documentazione per percepire erogazioni pubbliche	36
8.2.6.6.	Modello: Produzione documentazione per usufruire di finanziamenti alla formazione	37
8.2.6.7.	Modello: Gestione di finanziamenti agevolati a favore della clientela	38
8.2.7.	Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito di dati.....	39
8.2.7.1.	Modello: Trasmissione informazioni a pubbliche autorità ai fini accertamenti bancari	39
8.2.7.2.	Modello: Trasmissione dati informatici alla clientela	40
8.2.7.3.	Modello: Accesso al sistema informatico.....	41
8.2.7.4.	Modello: Protezione credenziali per l'accesso a banche dati esterne	42
8.2.7.5.	Modello: Introduzione nei sistemi informativi protetti.....	43
8.2.8.	Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	44
8.2.8.1.	Modello: Gestione dei Servizi di Tesoreria esecuzione mandati	44
8.2.8.2.	Modello: Gestione delle infrastrutture e spese.....	45
8.2.8.3.	Modello: Gestione degli acquisti nell'ambito della gestione infrastrutture e spese	46
8.2.8.4.	Modello: Gestione delle risorse umane	47
8.2.8.5.	Modello: Gestione dei beni di consumo nell'ambito della gestione infrastrutture e spese	48
8.2.8.6.	Modello: Gestione delle attività sui mercati finanziari	49
8.2.8.7.	Modello: Gestione del risparmio.....	50
8.2.8.8.	Modello: Gestione del Contenzioso.....	51
8.2.8.9.	Modello: Gestione del Credito.....	52
8.2.8.10.	Modello: Gestione del Contenzioso e cartolarizzazione	53
8.2.8.11.	Modello: Gestione esterna del Contenzioso	54
8.2.9.	Art. 25 comma 3 - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	55
8.2.9.1.	Modello: Pratiche di natura amministrativa	55
8.2.10.	Art. 25 bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	56
8.2.10.1.	Modello: Gestione del contante e dei valori in bianco.....	56
8.2.11.	Art. 25 ter - Reati societari.....	57
8.2.11.1.	Modello: Sollecitazione all'investimento	57
8.2.11.2.	Modello: Predisposizione prospetti all'investimento	58
8.2.11.3.	Modello: Predisposizione del bilancio e segnalazione delle sofferenze.....	59
8.2.11.4.	Modello: Predisposizione del bilancio e segnalazione delle sofferenze.....	60
8.2.11.5.	Modello: Produzione e gestione del bilancio e relativi giudizi	61
8.2.11.6.	Modello: Attività di verifica del Collegio Sindacale e/o della Società di Revisione.....	62
8.2.11.7.	Modello: Attività di verifica degli Organi di controllo e di ispezione dei soci	63
8.2.11.8.	Modello: Attività di verifica degli Organi di controllo e gestione delle informative.....	64
8.2.11.9.	Modello: Conferimenti dei soci.....	65
8.2.11.10.	Modello: Restituzione dei conferimenti ai soci	66
8.2.11.11.	Modello: Comunicazione del conflitto di interessi	67
8.2.11.12.	Modello: Rapporti con i soci e operazioni sul capitale.....	68
8.2.11.13.	Modello: Svolgimento assemblee sociali	69
8.2.11.14.	Modello: Comunicazione degli adempimenti previsti da norme di legge	70
8.2.12.	Art. 25 ter comma 1 lettera s-bis - Reati societari	71
8.2.12.1.	Modello: Emissione di fatture da parte della Banca.....	71
8.2.13.	Art. 25 quater - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.....	72
8.2.13.1.	Modello: Concessione e revisione di affidamenti.....	72

8.2.13.2.	Modello: Relazioni esterne con la Comunità locale	73
8.2.13.3.	Modello: Gestione dei bonifici in partenza	74
8.2.13.4.	Modello: Apertura e gestione dei rapporti bancari	75
8.2.14.	Art. 25 quinquies - Delitti contro la personalità individuale	76
8.2.14.1.	Modello: Istruttoria e concessione di affidamenti	76
8.2.14.2.	Modello: Elargizioni e raccolta fondi	77
8.2.15.	Art. 25 sexies - Abusi di mercato	78
8.2.15.1.	Modello: Utilizzo e comunicazioni di informazioni privilegiate	78
8.2.15.2.	Modello: Utilizzo e comunicazioni di informazioni privilegiate nei servizi di investimento	79
8.2.15.3.	Modello: Diffusione di notizie su società quotate e prestazioni di servizi di investimento	80
8.2.16.	Art. 25 septies - Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	81
8.2.16.1.	Modello: Disposizioni normative in materia di sicurezza sul lavoro	81
8.2.17.	Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10 - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	82
8.2.17.1.	Modello: Attività di monitoraggio nella concessione e revisione degli affidamenti	82
8.2.17.2.	Modello: Operazioni di bonifico in partenza per l'estero	83
8.2.17.3.	Modello: Registrazione di operazioni nell'archivio unico informatico e controlli obbligatori	84
8.2.17.4.	Modello: Gestione di prestiti obbligazionari e di altri prodotti del risparmio	85
8.2.17.5.	Modello: Esecuzione di operazioni "Italia" con soggetti clienti o non clienti	86
8.2.18.	Art. 25 octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	87
8.2.18.1.	Modello: Gestione degli acquisti	87
8.2.19.	Art. 25 novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	88
8.2.19.1.	Modello: Gestione della sicurezza dei sistemi informatici	88
8.2.20.	Art. 25 decies - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	89
8.2.20.1.	Modello: Dichiarazioni all'autorità giudiziaria	89
8.2.21.	Art. 25 undecies (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Reati ambientali) - Reati ambientali	90
8.2.21.1.	Modello: Gestione smaltimento rifiuti	90
8.2.22.	L. 146/2006 - Art. 10 - Responsabilità amministrativa degli enti (Legge 146/2006 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001).	91
8.2.22.1.	Modello: Attività di natura transnazionale	91
<i>SEZIONE TERZA: Gli allegati</i>		<i>92</i>
<i>Allegato 1 - Il sistema sanzionatorio</i>		<i>92</i>
<i>Allegato 2 - Il regolamento dell'Organismo di Vigilanza</i>		<i>93</i>

SEZIONE PRIMA: Richiami legislativi, l'approccio alle problematiche, le iniziative e le strutture istituite

Premessa

Il presente documento descrive il Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dalla **Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro**, volto a prevenire la realizzazione dei reati previsti dal Decreto.

In data 25.05.2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva già preso visione dei risultati dell'attività di analisi dei rischi (*risk assessment*) svolta dalla Banca con il coordinamento dell'Ufficio Organizzazione e dell'Ufficio Legale in collaborazione con la Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, ai fini dell'individuazione delle "attività sensibili" ex art. 6, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 231/2001, nell'ambito dei propri processi di lavoro.

A seguito di un'ulteriore analisi svolta nell'ultimo mese in collaborazione con una società di consulenza incaricata anche di assistere la Banca nella predisposizione del presente Modello, i profili di rischio allora emersi sono mutati per un diverso approccio alla materia, per gli interventi organizzativi avvenuti negli ultimi cinque anni e per l'inserimento, per legge, di altri nuovi reati. Il Consiglio ne è venuto formalmente a conoscenza attraverso una apposita relazione appontata dalla succitata Società e presentata al Consiglio dal Direttore.

Il presente documento ha recepito quindi totalmente quest'ultima analisi dalla quale la Società è partita per l'allestimento del Modello.

1. Glossario

Nel presente documento si intendono per:

- D.Lgs. 231:** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300», e successive modifiche ed integrazioni
- Modello 231:** il Modello di Organizzazione e Gestione ex art. 6, c. 1, lett. a), del D.Lgs. 231/2001
- Banca:** **Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro**
- Progetto nazionale di Categoria:** il progetto di adeguamento dei modelli organizzativi, di gestione e controllo elaborato dalla Federazione Italiana delle BCC
- Soggetti Apicali:** le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Banca o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Banca (art. 5, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 231/2001). Tali soggetti sono stati identificati nei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, nonché nel Direttore Generale.
- Sottoposti:** le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei Soggetti apicali (art. 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001)
- Destinatari:** Soggetti apicali e Sottoposti
- Ente:** soggetto fornito di personalità giuridica, società ed associazioni anche prive di personalità giuridica

2. La normativa di riferimento

2.1. Introduzione

Il D.Lgs. 231, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, ha inteso conformare la normativa italiana in materia di responsabilità degli enti a quanto stabilito da alcune Convenzioni internazionali ratificate dal nostro Paese.

In particolare, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 231 è stata introdotta anche in Italia una forma di responsabilità amministrativa degli enti, quali società, associazioni e consorzi, derivante dalla commissione, o dalla tentata commissione, di alcuni reati, espressamente richiamati dal D.Lgs. 231, da parte dei Soggetti apicali o dei Sottoposti, nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

La società non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2, D.Lgs. 231).

La responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

2.2. Le fattispecie di reato

La Sezione III del D.Lgs. 231 richiama i reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti specificando l'applicabilità delle sanzioni per gli stessi. Alla data di approvazione del presente documento le categorie di reati richiamate sono:

1. Delitti contro la Pubblica Amministrazione;
2. Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
3. Reati societari;
4. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
5. Delitti contro la personalità individuale;
6. Reati e illeciti amministrativi di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate;
7. Reati transnazionali;
8. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
9. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
10. Reati Informatici;
11. Delitti di criminalità organizzata;
12. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
13. Delitti contro l'industria e il commercio;
14. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
15. Reato di abbandono dei rifiuti previsto dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;
16. Reati di corruzione previsti dalla legge anticorruzione legge 6 novembre 2012 n. 190;
17. Reato di corruzione tra privati.

2.3. Le sanzioni

Il D.Lgs. 231 prevede un sistema sanzionatorio basato su sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive, confisca e pubblicazione della sentenza di condanna.

2.3.1. La sanzione pecuniaria

La sanzione pecuniaria viene sempre applicata a seguito di ogni illecito amministrativo dipendente da reato ed è quantificata con il sistema delle quote, a partire da un minimo di cento fino ad un massimo di mille quote.

Il valore di ogni singola quota, inoltre, varia da un minimo di euro 250,23 ad un massimo di euro 1549,37.

La definizione dell'importo di ogni singola quota è affidata alla discrezionalità del giudice che tiene conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente, dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze dell'illecito e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

La sanzione deve essere efficace.

A tal fine il giudice valuta altresì le condizioni patrimoniali ed economiche dell'ente per evitare eccessi di rigore o, al contrario, che la sanzione comminata risulti assolutamente non congrua in confronto alla consistenza patrimoniale del responsabile.

In casi specifici è prevista la riduzione alla metà della sanzione pecuniaria:

- qualora l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne abbia ricavato un vantaggio (o un vantaggio minimo);
- nel caso il danno cagionato sia di particolare tenuità.

In tali casi la sanzione complessiva non può superare euro 103.291,38 e il valore di ogni singola quota è pari a euro 103,29.

È inoltre prevista la riduzione da un terzo alla metà se l'ente, prima dell'apertura del dibattimento di primo grado, risarcisce integralmente il danno ed elimina le possibili conseguenze pericolose del reato, oppure adotta un modello idoneo a prevenire la commissione di ulteriori reati della stessa specie.

In ogni caso la sanzione pecuniaria non può mai essere inferiore a euro 10.329,14.

2.3.2. La sanzione interdittiva

In aggiunta alla sanzione pecuniaria possono essere applicate sanzioni interdittive solo se vi è una esplicita previsione normativa all'interno delle disposizioni relative ai singoli reati.

Le sanzioni interdittive si applicano qualora l'ente tragga dal reato un profitto rilevante o nel caso di reiterazione degli illeciti; possono altresì essere applicate in via cautelativa qualora sussistano gravi indizi sulla responsabilità dell'ente e si ritenga fondato il concreto pericolo di commissione di ulteriori reati della specie.

Le sanzioni interdittive previste sono:

- l'interdizione, temporanea o definitiva, dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.

Tali sanzioni:

- sono generalmente temporanee (durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni);
- eccezionalmente possono essere applicate con effetti definitivi.

Le sanzioni interdittive non si applicano qualora la sanzione pecuniaria sia comminata in maniera ridotta.

2.3.3. La confisca

Eccezionalmente alle sanzioni pecuniaria e interdittiva può essere associata la confisca (acquisizione da parte dello Stato del prezzo o del profitto del reato) e la pubblicazione della sentenza di condanna.

2.4. I modelli di organizzazione e gestione

Il D.Lgs. 231 prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, l'articolo 6 del D.Lgs. 231 stabilisce che, in caso di reato commesso da un Soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di

gestione;

- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da Soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e, quindi, la volontà dell'ente stesso. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle succitate quattro condizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al Soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del D.Lgs. 231.

Il D.Lgs. 231 attribuisce un valore esimente ai modelli di organizzazione e gestione nella misura in cui questi ultimi risultino idonei a prevenire i reati di cui al citato decreto e, al contempo, vengano efficacemente attuati da parte del Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale.

Nello stesso modo, l'art. 7 del D.Lgs. 231 stabilisce la responsabilità amministrativa dell'ente per i reati di Sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Pertanto, nell'ipotesi prevista dal succitato art. 7 del D.Lgs. 231, l'adozione del modello di organizzazione e gestione da parte dell'ente costituisce una presunzione a suo favore, comportando, così, l'inversione dell'onere della prova a carico dell'accusa che dovrà, quindi, dimostrare la mancata adozione ed efficace attuazione del Modello.

Il modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

2.5. Il progetto nazionale di Categoria

Il Credito Cooperativo ha realizzato un progetto – coordinato da Federcasse in raccordo con le Federazioni locali – volto a supportare l'adeguamento dei modelli organizzativi, di gestione e di controllo delle BCC al disposto del D.Lgs. 231 e delle successive integrazioni.

Tale progetto è stato realizzato con l'obiettivo di:

- Fornire alle singole BCC un **quadro di riferimento aggiornato** in funzione dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento.
- Sviluppare **strumenti** per la conduzione delle **attività di verifica dell'adeguatezza ed osservanza dei modelli di organizzazione, gestione e controllo** adottati dalle BCC ai sensi del D.Lgs. 231.
- Individuare possibili soluzioni di Categoria relativamente **alla composizione e alle modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza**.

Nell'ambito del progetto, pertanto, sono stati analizzati sia i profili giuridici sia i profili organizzativi dei contenuti del D.Lgs. 231, sviluppando approfondimenti metodologici e supporti operativi (profili di funzionamento), per guidare le BCC nell'analisi della propria situazione aziendale e nella decisione delle azioni da intraprendere.

3. La metodologia seguita per l'individuazione delle attività sensibili

3.1. Analisi dei rischi

Sulla base della matrice rischio-reato elaborata nell'ambito del Progetto nazionale di Categoria, e successivamente aggiornata, la Banca ha provveduto, in ossequio a quanto previsto dall'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231, all'individuazione delle cosiddette "aree sensibili" o "a rischio", cioè all'identificazione dei processi e delle fasi di questi ultimi esposte al rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal D.Lgs. 231.

La metodologia, coerente con l'approccio utilizzato nel Progetto nazionale di Categoria sul "Sistema dei Controlli Interni" (valutazione dei rischi di processo), ha previsto le seguenti fasi:

- Analisi dei reati previsti dal Decreto e individuazione delle possibili modalità di realizzazione della condotta illecita all'interno dei processi di lavoro della Banca (anche attraverso l'esemplificazione di alcune fattispecie concrete).
- Individuazione dell'esposizione al rischio tenendo conto dell'entità delle sanzioni previste dal legislatore.

3.2. Gli obiettivi

L'obiettivo dell'attività di analisi dei rischi (*risk assessment*) qualitativa è stata la valutazione degli impatti della normativa del D.Lgs. 231/2001 sulla struttura organizzativa e di controllo della Banca, in ottemperanza al Decreto che prevede l'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati come uno dei requisiti di idoneità di un modello organizzativo "*idoneo a prevenire i reati*".

L'*assessment* realizzato è stato inoltre funzionale a fornire al Consiglio di Amministrazione elementi oggettivi ai fini della valutazione circa l'idoneità del modello organizzativo e del sistema dei controlli interni della Banca a prevenire comportamenti illeciti e circa l'eventuale attivazione di ulteriori contromisure.

L'attività di *assessment* è stata svolta sulla base delle indicazioni metodologiche e degli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto nazionale di categoria sul D.Lgs. 231/2001, volto a supportare l'adozione di modelli organizzativi di gestione e di controllo conformi a quanto previsto dal Decreto, integrati dagli elementi necessari a realizzare concretamente le analisi presso ciascuna Banca.

Perseguendo tali obiettivi la Banca ha valutato i **91 rischi elementari di processo** (in ottica 231) avendo riguardo a:

La Banca ha valutato i **91 rischi elementari di processo** (in ottica 231) avendo riguardo a:

1. lo svolgimento, o meno, dell'attività sensibile presso la Banca, al fine di limitare l'analisi al perimetro di effettivo rischio aziendale;
2. le unità organizzative coinvolte nell'attività;
3. informazioni relative al processo organizzativo finalizzate a caratterizzarne le modalità di svolgimento;
4. la descrizione delle modalità di svolgimento del processo anche in termini di livello di proceduralizzazione rispetto all'obiettivo di prevenire la commissione del reato;
5. l'indicazione dei controlli a presidio del rischio;
6. la normativa esistente;
7. la valutazione complessiva (su una scala predefinita) dell'efficacia dei controlli (comprese le contromisure di natura organizzativa);
8. l'indicazione dello "scoring" risultante dalla valutazione congiunta "indice di rischio/efficacia dei controlli" che determina il livello di effettiva rischiosità per la Banca o "rischio residuo";
9. l'indicazione delle criticità emerse e delle aree di miglioramento, sempre in ottica di prevenzione dei reati.

3.3. Attività specifiche svolte

Premessa metodologica

- *L'esemplificazione del rischio*, considerato che alcuni rischi elementari sono identici, viene sempre assunta quale riferimento per l'analisi;
- la sezione *Processo/Fase/Sottofase/Attività* è compilata seguendo la più recente tassonomia Federcasse;
- le *UO/PDL coinvolte* (inclusa B.E.D. in qualità di *Ufficio Tecnico* della Banca) sono quelle unità/figure organizzative che lavorano al processo o possono venire a conoscenza dei reati previsti per una data scheda di rischio (i.e.: sono stati esclusi CdA e Direzione Generale perché quasi sempre presenti nei processi decisionali);
- nella sezione *Specifiche normativa interna* non sono riportati i documenti di ordinamento generale (i.e. Regolamento interno, Codice Etico, Statuto);
- nella sezione *Controlli specifici a presidio del rischio* non vengono menzionati i controlli da parte di Società di revisione, Internal Audit, Collegio Sindacale, Area Controlli perché riguardano, anche se talvolta in modalità "a campione", tutti i processi.

Sono state specificatamente svolte le seguenti attività:

- **individuazione dei processi aziendali sensibili ai rischi reato** attraverso la matrice reato/processo elaborata nell'ambito del progetto nazionale, successivamente aggiornata in relazione all'introduzione di nuovi reati nel Decreto. Detta matrice ha consentito la preliminare identificazione dei processi/attività aziendali sensibili alla realizzazione dei reati, escludendo i rischi elementari di processo riferiti ad attività non svolte ovvero nell'ambito delle quali risulta di fatto impossibile commettere i reati previsti;
- **valutazione qualitativa del rischio reato in capo alla struttura aziendale**, con la collaborazione dei responsabili dei processi aziendali sensibili.

Nel corso degli incontri sono stati analizzati, per ciascun rischio, i diversi elementi indicati nel paragrafo precedente (unità organizzative coinvolte nel processo, normativa interna, presenza di modelli organizzativi e controlli idonei a prevenire la realizzazione della condotta illecita, etc.).

L'esame di tali elementi ha permesso di:

- rilevare gli scostamenti tra i principi organizzativi e di controllo esistenti e quelli "ottimali", anche con riferimento a quelli definiti a livello di categoria per garantire il presidio dei rischi, (gap analysis).
- determinare lo scoring di ciascun rischio, finalizzato a una valutazione sia di sintesi sia analitica relativa all'effettivo rischio di commettere reati 231 all'interno della Banca.

3.4. Risultati dell'analisi dei rischi in capo alla struttura

Dall'assessment è emersa una potenziale esposizione al rischio della Banca **in 69 dei 91 rischi elementari di processo** preventivamente individuati ed è risultato che la Banca presenta:

- un livello di **rischio residuo "basso" o "mediamente basso" con riguardo a 36 rischi elementari di processo;**
- un livello di **rischio residuo "mediamente elevato" con riguardo a 25 rischi elementari di processo;**
- un livello di **rischio residuo "elevato" con riguardo a 8 rischi elementari di processo.**

Nell'ambito dei processi di lavoro che presentano un rischio residuo mediamente elevato sono state individuate alcune aree di miglioramento ed è stata data immediata disposizione alle unità organizzative interessate di provvedere di conseguenza.

3.5. Conclusioni

Ferma restando la necessità di procedere alla prioritaria adozione delle misure previste dal decreto stesso, che costituiscono di fatto le "fondamenta" del Modello 231 (istituzione dell'Organismo di Vigilanza, redazione del Modello 231, aggiornamento del Codice Etico, etc.) e di provvedere progressivamente all'integrazione degli attuali modelli organizzativi e di gestione sulla base dello *scoring* attribuito al singolo rischio elementare di processo, si evidenzia che la Banca è già dotata di rilevanti contromisure idonee a prevenire la realizzazione delle condotte illecite quali:

- l'aggiornata mappatura dei processi di lavoro e delle normative vigenti;
- le attività di controllo svolte dal Collegio Sindacale, dalla Società di Revisione e dall'Ufficio Controlli Interni.

4. Il modello 231 della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro

4.1. Il progetto nazionale di Categoria

Il Modello 231 della Banca è stato definito avendo come preciso riferimento sia le indicazioni contenute nel Progetto nazionale di Categoria sia la normativa di settore emanata dalle Autorità di Vigilanza, quali Banca d'Italia, Consob, ISVAP, che disciplina l'attività bancaria.

Le indicazioni contenute nel Progetto nazionale di Categoria sono state integrate e precisate tenendo in considerazione le specificità della Banca, le sue dimensioni, caratteristiche operative e struttura organizzativa.

4.2. Gli obiettivi

Con l'introduzione del Modello 231 la Banca si pone l'obiettivo di strutturare un sistema di elementi organizzativi e relative regole di funzionamento, attraverso l'individuazione delle "attività sensibili ex D.Lgs. 231" e la definizione di protocolli "idonei a prevenire i reati", volto a:

- rendere consapevoli tutte le persone facenti parte della struttura aziendale, sia di governo sia esecutiva, che eventuali comportamenti illeciti possono comportare sanzioni penali ed amministrative sia per il singolo che per l'azienda;
- garantire la correttezza dei comportamenti della Banca stessa e delle persone che la rappresentano, nel completo rispetto della normativa esterna ed interna;
- rafforzare meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di reati;
- enfatizzare le scelte in materia di conformità, di etica, di trasparenza, di correttezza da sempre perseguite dal Credito Cooperativo e peraltro sancite dallo Statuto della Banca, dalla Carta dei Valori e dalla Carta della Coesione.

Elementi fondamentali del Modello 231 della Banca sono:

- il sistema organizzativo – costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale e strumentali, tra l'altro, alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili – finalizzato alla prevenzione della commissione, o della tentata commissione, dei reati previsti dal D.Lgs. 231. Tali disposizioni possono essere scritte od orali, di applicazione generale o limitate a categorie di soggetti od individui, permanenti o temporanee.
I Destinatari, nello svolgimento delle rispettive attività, si attengono pertanto:
 - alle disposizioni legislative e regolamentari, applicabili alla fattispecie;
 - alle previsioni dello Statuto sociale;
 - al Codice etico;
 - alle norme generali emanate ai fini del D.Lgs. 231;
 - alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
 - alle deliberazioni del Comitato Esecutivo;
 - alla normativa interna.
- l'Organismo di Vigilanza, inteso come organo dell'ente a cui è affidata la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello avente i requisiti di cui all'art. 6 comma 1 lettera b) D.Lgs. 231 e di curarne l'aggiornamento.

5. Il modello 231 della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro - Il sistema organizzativo

5.1. Il sistema organizzativo

La Banca ha da tempo definito e documentato il proprio sistema organizzativo ed i relativi meccanismi di funzionamento che vengono costantemente aggiornati per rispondere alle esigenze strategiche ed organizzative della Banca e per adeguarsi ai requisiti richiesti dalla normativa di legge e di settore.

Ferma restando l'osservanza di quanto previsto dalle fonti normative primarie e secondarie, i principali riferimenti documentali che regolano l'organizzazione della Banca sono:

Lo Statuto della Banca

Lo Statuto costituisce il documento fondamentale su cui è basato il sistema di governo societario della Banca: definisce, la sede, l'oggetto sociale, il capitale sociale, nonché i compiti e le responsabilità dei Soggetti apicali.

La Carta dei Valori

Essa esprime i valori sui quali si fonda l'azione della Banca, la sua strategia e la sua prassi. Racchiude le regole di comportamento e rappresenta gli impegni della Banca.

La Carta della Coesione Sociale

Essa è uno strumento di riferimento per la gestione del rafforzamento del sistema a rete nonché una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra ciascuna BCC/CR e gli altri soggetti del sistema del Credito Cooperativo.

Il Codice Etico

La Banca ha adottato un Codice Etico, che è parte integrante del Modello.

Il Codice Etico rappresenta il compendio delle linee programmatiche e di condotta che guidano l'esistenza della Banca, fungendo da ausilio e supporto alla realizzazione ed implementazione di un valido modello di organizzazione e gestione.

I Regolamenti e la normativa interna aziendale

Descrivono la struttura organizzativa e i processi di lavoro della Banca, gli organi di governo, i compiti e le responsabilità delle unità organizzative.

I regolamenti aziendali che costituiscono parte integrante del Modello 231 sono:

- Regolamento Posizioni di Lavoro: definisce l'articolazione della struttura organizzativa e fissa le principali attribuzioni e responsabilità delle unità operative, amministrative, direttive e di controllo
- Regolamento Infrastrutture e Spese: dà attuazione alle indicazioni fornite in sede di predisposizione del Piano Strategico Pluriennale e definisce e rende omogeneo il comportamento dei soggetti partecipanti al processo di gestione degli investimenti e delle spese
- Regolamento del Credito: illustra le norme di carattere generale che disciplinano l'erogazione del credito, centrale e periferico, ed i relativi controlli alla luce dell'assetto organizzativo della Banca.
- Regolamento Rapporti con la Pubblica Amministrazione: illustra le norme di comportamento da adottare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Regolamento elettorale: regola le operazioni delle elezioni delle cariche sociali
- Regolamento Antiriciclaggio: disciplina le attività inerenti la materia dell'antiriciclaggio
- Norme in materia di beneficenza presenti nel Regolamento Infrastrutture e Spese: disciplinano le attività inerenti all'erogazione della beneficenza
- Deleghe di poteri in materia di erogazione del credito: riepiloga tutte le disposizioni relative all'autonomia in materia di erogazione del credito, le norme, i criteri, le modalità e i limiti di attribuzione.
- Deleghe di poteri di firma: insieme di documenti che descrivono in modo articolato la struttura dei poteri delegati in termini di rappresentanza e uso della firma sociale
- Normativa operativa relativa ai singoli processi: descrive le regole e i meccanismi di funzionamento (compiti, supporto, modalità attuative, strumenti, ...) riguardanti singole attività o processi di tipo operativo
- Codici deontologici interni: definiscono i comportamenti attesi dei dipendenti e collaboratori della Banca

(es. Codice Interno di Autodisciplina, ecc.).

In particolare con riferimento ai requisiti dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 231 si è proceduto a verificare la rispondenza del sistema organizzativo della Banca ai requisiti di cui alle lettere a), b) e c) di detta norma.

Il Documento di Valutazione dei rischi ex art 17 del D.Lgs. n. 81/2008

Tale documento contiene una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Le norme emanate ai fini del D.Lgs. 231

L'attività di analisi dei processi ha consentito di individuare quelle aree ove si è ritenuto potesse determinarsi il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231, nonché i responsabili dei processi ad esse afferenti. Per ogni processo sensibile sono state inoltre identificate, attraverso specifici colloqui con i responsabili dei processi, le modalità operative e gestionali esistenti e gli elementi di controllo presenti, a presidio delle stesse.

È stata, quindi, valutata la congruità o meno delle norme e procedure attualmente in essere e, ove necessario, sono state elaborate o meglio precisate una serie di norme, ad integrazione di quelle già esistenti, in grado di prevenire o quantomeno ridurre sensibilmente il rischio di commissione di reati attraverso sistemi di controllo sulle attività, di tracciabilità dei processi e di segregazione di responsabilità.

5.2. La formazione e l'attuazione del processo decisionale (ex art. 6 comma 2 lettera b)

Le varie fasi del processo decisionale della Banca sono documentate e verificabili, i poteri e le deleghe sono pubblicizzati anche all'interno della struttura attraverso il regolamento interno ed il sistema normativo interno.

Il sistema dei controlli interni prevede la verifica sistematica circa il rispetto delle norme aziendali.

Nel corso dell'analisi effettuata ai fini del D.Lgs. 231 è stato espressamente individuato per ogni attività sensibile il riferimento al corpo normativo della Banca valutandone il grado di idoneità rispetto alla capacità di prevenzione dei comportamenti illeciti.

5.3. Le modalità di gestione delle risorse finanziarie (ex art. 6 comma 2 lettera c)

La Banca ha definito una modalità di gestione delle risorse finanziarie basata sulle seguenti regole:

- in materia di erogazione del credito sono disciplinati i poteri di autonomia (centrale e periferica) per organo deliberante e per ciascuna tipologia di affidamento;
- sono definiti precisi poteri di autonomia per la determinazione di tassi attivi e passivi e altre condizioni per la clientela della Banca (validi anche in caso di clientela rappresentata da enti pubblici);
- sono normati nell'ambito del Regolamento Infrastrutture e Spese i criteri, le modalità, gli adempimenti, le facoltà, i supporti procedurali inerenti la formazione dei budget di spesa, l'individuazione dei centri di costo abilitati, le tipologie di spese ammesse ed i soggetti abilitati;
- è prevista una procedura sulle modalità di spesa che stabilisce responsabilità e interlocutori in funzione delle diverse fasi (analisi dell'acquisto e valutazione delle offerte, formazione della decisione, formulazione dell'ordine, ricezione del materiale, ricezione e verifica delle fatture e liquidazione delle fatture);
- è disciplinato l'iter relativo alla gestione dei contratti di acquisto che prevede, tra i differenti adempimenti, la gestione dell'albo dei fornitori.

5.4. Il Sistema dei Controlli Interni

La Banca è dotata di un sistema di controlli interni le cui linee guida sono definite nel Progetto nazionale di Categoria e descritte annualmente nel Bilancio sociale.

Tra le finalità del Sistema dei Controlli, ed in particolare tra quelle comprese nelle "Istruzioni di Vigilanza per le Banche" emanate dalla Banca d'Italia, citiamo quella più direttamente in tema con le problematiche oggetto dei "Modelli", e cioè:

"il Sistema dei Controlli Interni mira ad assicurare la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne".

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca è aderente e conforme alle prescrizioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, ed è organizzato in modo da garantire la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, con compiti di impulso e verifica, e l'Alta Direzione, cui è affidato il ruolo di adottare tutte le misure necessarie per istituire e mantenere un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, promuovono e valorizzano la cultura aziendale dei controlli con l'obiettivo che tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione siano consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti. Inoltre rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire.

I controlli costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca.

Il Sistema dei Controlli Interni è articolato in:

- **Controlli di Linea**
Sono i controlli che vengono eseguiti direttamente presso la linea; sono essenzialmente gli "autocontrolli", i controlli di linea automatici incorporati nelle procedure, i controlli di linea manuali eseguiti da soggetto diverso rispetto a chi ha operato. Il processo è supportato dalla Piattaforma GRACE – modulo "Gestione controlli".
Ad essi si aggiungono, i controlli di linea di secondo livello, eseguiti da apposite Strutture che operano in accentrato per rafforzare la separatezza tra chi opera e chi controlla.
- **Controlli sulla gestione dei rischi**
Sono i controlli che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole unità produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
I controlli sulla gestione dei rischi sono svolti da strutture diverse da quelle produttive.
- **Attività di revisione interna**
All'Ufficio Controlli è dato incarico di svolgere l'attività di revisione interna volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle norme di leggi e delle disposizioni secondarie, di procedure e regolamentazioni interne ed esterne, di verificare che tutte le Unità provvedano ad eseguire i controlli loro assegnati, nonché valutare, attraverso la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, l'efficienza e l'efficacia dell'intera struttura aziendale.

L'Ufficio Controlli svolge i propri compiti tramite verifiche in loco, periodiche o per eccezioni, possibili reporting da parte dei responsabili di Area o delle singole Unità operative, attraverso controlli a distanza sulla base di rilevazioni metodologicamente predisposte o di interviste miranti ad acquisire informazioni sull'andamento della gestione dei vari Settori.

L'Ufficio Controlli ha libero accesso ad ogni Area e ad ogni informazione utile allo svolgimento della propria attività di controllo su quanto viene posto in essere dai vari soggetti, ivi compresi i componenti della Direzione Generale, e riferisce del proprio operato unicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca,

tramite il suo Presidente.

6. Il modello 231 della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro - L'organismo di Vigilanza

6.1. L'Organismo di Vigilanza

In attuazione delle disposizioni previste dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto degli orientamenti della Banca d'Italia, ha deliberato di affidare i compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale che avrà pertanto la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di individuarne gli eventuali interventi correttivi e proporle al Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento.

Più specificatamente il Collegio Sindacale sarà tenuto a:

- promuovere, coordinandosi con le funzioni aziendali competenti, idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi del Modello 231, definendo specifici programmi di informazione/formazione e comunicazione interna;
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa lo stato di attuazione del Modello 231;
- definire e comunicare, previa informativa al Consiglio di Amministrazione, alle strutture della Banca i flussi informativi che debbono essergli inviati con indicazione dell'unità organizzativa responsabile dell'invio, della periodicità e delle modalità di comunicazione;
- definire e comunicare a tutte le strutture della Banca le modalità con cui effettuare le segnalazioni;
- valutare le eventuali segnalazioni;
- accertare e segnalare al Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni del Modello 231 che possano comportare l'insorgere di responsabilità;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari, ai sensi dell'art. 44 del CCNL nei confronti dei dipendenti a seguito di violazioni del Modello 231.

6.2. Gli obblighi di informazione nei confronti del Collegio Sindacale in quanto facente funzioni di Organismo di Vigilanza (ex art. 6 comma 2 punto d)

Il Collegio Sindacale, in quanto facente funzioni di Organismo di Vigilanza, ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di provvedere al relativo aggiornamento.

A tal fine:

- accede a tutti i documenti ed informazioni aziendali rilevanti per lo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite;
- si avvale, previa richiesta al Consiglio di Amministrazione, di soggetti terzi di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello 231;
- richiede ai dipendenti della Banca di fornire tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie necessarie per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso;
- riceve periodicamente i flussi informativi relativi ai modelli di organizzazione e controllo precedentemente definiti e comunicati alla struttura della Banca nonché le comunicazioni inoltrate alla Banca dai dirigenti e/o dai dipendenti di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per i reati previsti dal Decreto, i rapporti predisposti nell'ambito delle attività di controllo da funzioni interne e/o da soggetti esterni nonché i verbali delle Autorità di Vigilanza, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme del Decreto 231, le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello 231, evidenziando i procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti).

Al fine di consentire la segnalazione da parte dei Destinatari del presente Modello 231 di eventuali notizie relative alla commissione o al tentativo di commissione dei reati oltre che di violazione delle regole previste dal Modello 231 stesso sono garantiti idonei canali di comunicazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza tramite uno specifico indirizzo di posta elettronica.

Per meglio disciplinare la gestione dei flussi informativi verso il Collegio Sindacale, in quanto facente funzioni di Organismo di Vigilanza, il Consiglio di amministrazione della Banca, d'intesa con il Collegio Sindacale, ha approvato un nuovo regolamento denominato "Regolamento delle attività e dei compiti del Collegio Sindacale quale facente funzioni di Organismo di Vigilanza" che sostanzialmente mantiene immutate le precedenti norme regolamentari dell'Organismo di Vigilanza a suo tempo approvate e già diffuse a tutti i destinatari.

7. Formazione, riesame e aggiornamento del Modello 231

Il Modello 231 è portato a conoscenza di tutti i Destinatari mediante appositi interventi di comunicazione e formazione al fine di garantire la massima diffusione dei principi ispiratori e delle regole di condotta.

Il Modello 231 viene riesaminato periodicamente dal Collegio Sindacale, in quanto facente funzioni di Organismo di Vigilanza, al fine di verificarne l'effettività, l'adeguatezza, il mantenimento nel tempo dei requisiti di efficacia e funzionalità, curandone il relativo aggiornamento.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei suoi compiti di vigilanza e controllo si avvale delle competenti strutture della Banca attraverso il coordinamento della Direzione Generale.

Ai fini di un migliore e più efficace espletamento dei propri compiti e delle proprie funzioni l'Organismo si avvale della funzione di compliance e della funzione di revisione interna.

Il Collegio Sindacale, in quanto facente funzioni di Organismo di Vigilanza, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, e alla Direzione Generale sullo stato di applicazione e sulle eventuali necessità di aggiornamento, proponendo le eventuali integrazioni e/o modifiche del Modello 231.

Gli aggiornamenti del Modello 231 sono realizzati con cadenza minima biennale salvo il caso in cui siano introdotti nel D.Lgs. 231 nuovi reati di rilievo per il settore bancario che rendano necessario un tempestivo aggiornamento ovvero la Banca svolga nuove attività sensibili alla realizzazione del rischio - reato.

SEZIONE SECONDA: Attività a rischio; modalità organizzative e di controllo istituite per la prevenzione dei reati

8. Attività a rischio: modelli organizzativi, di gestione e controllo per la prevenzione dei reati

Nella realizzazione delle attività che hanno condotto alla formulazione del presente Modello, la Banca, dopo avere effettuato un attento esame dei reati considerati dal Decreto, ha proceduto ad individuare i principali controlli destinati a presidiare il rischio di commissione dei reati medesimi.

Tali regole, peraltro, si affiancano ai principi etici (di carattere, ovviamente, più generale) cui devono conformarsi l'attività ed il comportamento di tutto il personale, nonché di tutti coloro che collaborano a qualsivoglia titolo con la Banca stessa: principi che sono contenuti nel "Codice Etico " diffuso presso i dipendenti, che costituisce parte integrante del presente Modello.

Gli standard di controllo così individuati vengono a costituire il complesso di regole che costituisce il contenuto del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca.

Tali regole, nella loro generalità, risultano già da tempo adottate dalla Banca, essendo presenti nella regolamentazione interna, e sono oggetto, laddove necessario, di interventi d'implementazione.

Per il corretto svolgimento delle attività valgono le istruzioni generali o particolari impartite nel tempo mediante testi unici, circolari, disposizioni operative e comunicazioni di servizio non in contrasto con le disposizioni di vigilanza.

La Direzione della Banca, i responsabili di Area e delle unità organizzative e di funzione hanno l'obbligo di segnalare agli organi preposti ad attività di controllo eventuali anomalie e situazioni che possono determinare rischi rilevanti per l'intermediario.

8.1. Controlli preventivi di tutte le tipologie di reati ai sensi del decreto

Con riguardo ai diversi reati previsti dal Decreto, la Banca si è dotata di regole preventive (standard di controllo) così riassumibili:

Normativa aziendale

La Banca si è da tempo dotata di un sistema di disposizioni aziendali (regolamenti, comunicazioni e ordini di servizio) idoneo a fornire, i principi di riferimento, sia generali sia specifici, per la regolamentazione delle attività svolte. Tale sistema viene regolarmente aggiornato in seguito alle eventuali evoluzioni normative.

Regole per l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi

L'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi è rigidamente regolamentato da disposizioni che, in modo specifico e dettagliato, individuano i soggetti ai quali, con riguardo ai diversi atti e alle diverse operatività, sono riconosciuti tali poteri nonché le modalità e le limitazioni con le quali essi devono essere esercitati (limiti d'importo riferiti all'operazione, diversi a seconda del grado ricoperto, e/o modalità di abbinamento di firme di diversi soggetti).

Separazione dei compiti

Lo svolgimento dei compiti all'interno della Banca è improntato ai principi di una rigorosa separazione tra l'attività di chi esegue, l'attività di chi autorizza e quella di chi controlla.

Tracciabilità dei processi

L'operatività svolta all'interno della Banca regolata da meccanismi che consentono l'individuazione delle attività svolte, degli autori, delle fonti e degli elementi informativi relativi alle comunicazioni inerenti le specifiche di cui ai reati previsti dal Decreto.

Attività di monitoraggio

Le attività svolte potenzialmente esposte ai rischi di commissione dei reati previsti dal Decreto sono oggetto di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale in quanto facente funzioni di Organismo di Vigilanza coinvolte da attività sensibili ai reati e da parte delle funzioni di controllo.

8.2. Modelli di organizzazione, gestione e controllo individuati per prevenire le differenti categorie di reati

8.2.1. Art. 25 ter - Reati societari

8.2.1.1. Modello: Produzione del Bilancio e operazioni sul capitale sociale

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	53
<u>Processo:</u>	Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - Produzione e gestione del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza - Predisposizione del bilancio -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Formazione fittizia del capitale
<u>Sanzione:</u>	
<u>Rischio:</u>	Costituzione di una BCC o aumento del capitale sociale effettuato in modo fittizio attraverso l'attribuzione di azioni per somma inferiore al loro valore nominale.

Specificativa normativa Interna:

Il rispetto del principio della mutualità prevalente è presidiato dall'Ufficio Controlli Interni e dalla Revisione Cooperativa. L'aspirante socio richiede l'ammissione tramite un apposito modulo predisposto dalla banca con cui viene preventivamente autorizzato l'addebito in conto delle somme relative alla quota sociale. Una volta ammesso la Banca invia una lettera con cui comunica l'avvenuto ingresso nella compagine sociale, accompagnata dalla documentazione inerente al rapporto sociale. L'attività, relativa anche all'addebito in conto della quota, è supportata dalla procedura informatica fornita dall'outsourcer informatico.

8.2.2. Art. 25 sexies - Abusi di mercato

8.2.2.1. Modello: Diffusione di notizie su società quotate partecipate dalla Banca

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	69
<u>Processo:</u>	Gestione delle attività sui mercati finanziari - Gestione proprietà e liquidità - Identificazione dello strumento finanziario -
<u>Art. 25 sexies</u>	Abusi di mercato
<u>Reato:</u>	Manipolazione del mercato
<u>Sanzione:</u>	
<u>Rischio:</u>	Diffusione di notizie false, o compimento di operazioni simulate (operazioni che le parti non abbiano inteso in alcun modo realizzare, e/o operazioni che presentino un'apparenza difforme rispetto a quelle effettivamente volute) o altri artifici in modo da provocare: - sensibili alterazioni nel prezzo degli strumenti finanziari quotati (185 TUF); - alterazione ai meccanismi decisionali di investimento del risparmiatore (187 ter TUF).
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Area Finanza

Il regolamento prevede una contenuta operatività in titoli azionari (</= 500.000 euro). L' Area Finanza svolge la propria attività nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento Area Finanza. Ogni operazione viene rendicontata alla Direzione che la sottopone al CdA. Giornalmente ICCREA Banca S.p.A. Fornisce via mail evidenze del monitoraggio relativo al market abuse che viene inoltrato all'Ufficio Finanza e alla Direzione della Banca.

8.2.3. Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10 - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

8.2.3.1. Modello: Operazioni di bonifico in arrivo dall'estero

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	77
<u>Processo:</u>	Estero - Gestione del prodotto - Bonifici in arrivo -
<u>Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10</u>	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
<u>Reato:</u>	Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
<u>Sanzione:</u>	
<u>Rischio:</u>	Sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa; impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Note operative Ufficio Estero Regolamento antiriciclaggio

La Banca adempie al Reg. CE n. 1781/2006 per il tramite di ICCREA che verifica la presenza dei dati relativi all'ordinante e provvede a richiedere alla banca ordinante i dati mancanti. Un tabulato prodotto dalla procedura informatica (BCC Servizi Informatici S.p.A.) evidenzia i bonifici con dati incompleti. Il servizio bonifici è stato esternalizzato a SINERGIA. La Banca adotta quindi la procedura di adeguata verifica prima di procedere all'apertura dei rapporti e tramite apposito applicativo valuta l'eventuale iscrizione del nominativo nell'elenco dei nominativi sospetti.

8.2.4. Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

8.2.4.1. Modello: Utilizzo di fondi pubblici per opere dell'Istituto

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	1
<u>Processo:</u>	Gestione delle infrastrutture e spese - Gestione - Gestione dei beni durevoli - Gestione operativa ordinaria
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Malversazione a danno dello Stato
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Impiego difforme dalla destinazione vincolata dei contributi, delle sovvenzioni e/o dei finanziamenti pubblici.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Delibera del CdA in materia di poteri di spesa Regolamento del Processo di gestione delle Infrastrutture e delle Spese Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

La gestione contabile dei finanziamenti pubblici è a carico dell'Ufficio Contabilità mentre la gestione operativa degli interventi strutturali è a carico dell'Ufficio Economato. La certificazione della documentazione di progetto per il riconoscimento dei benefici fiscali è affidata ad ente esterno. Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese e al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.4.2. Modello: Utilizzo di fondi pubblici per piani di formazione

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	2
<u>Processo:</u>	Gestione delle Risorse Umane - Governo - Formazione - Pianificazione
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Malversazione a danno dello Stato
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Impiego difforme dalla destinazione vincolata dei contributi, delle sovvenzioni e/o dei finanziamenti pubblici.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La gestione contabile è a carico dell'Ufficio Contabilità mentre la gestione operativa è a carico dell'Ufficio Personale.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.4.3. Modello: Rendicontazione della destinazione dei finanziamenti agevolati

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	3
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Concessione e revisione - Delibera -
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Malversazione a danno dello Stato
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Impiego difforme dalla destinazione vincolata dei contributi, delle sovvenzioni, e/o dei finanziamenti pubblici.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento del Credito

La richiesta di finanziamento perviene direttamente in filiale che, qualora non rientri nei propri poteri delegati, la trasmette in sede all'Ufficio Crediti . L'ufficio Crediti esamina la richiesta e la prefattibilità, esprime parere e la inoltra all'organo competente per la delibera. Dal giugno 2007 la Banca gestisce finanziamenti in convenzione con Finlombarda. Per talune categorie di finanziamento l'invio della documentazione avviene a cura del consulente che ha curato la pratica per conto del cliente. In altre ipotesi tale invio è gestito dall'Ufficio Crediti che si avvale di una procedura telematica per lo scambio di informazioni con l'ente erogatore. L'ente erogatore provvede all'invio delle somme finanziate, che vengono accreditate a cura della Banca sul conto del cliente affidato.

8.2.4.4. Modello: Predisposizione documenti per assunzioni agevolate

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	8
<u>Processo:</u>	Gestione delle risorse umane - Governo - Pianificazione e selezione delle risorse umane -
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione o contraffazione della documentazione richiesta per le assunzioni agevolate o per i contratti di apprendistato e di inserimento e per la successiva verifica del rispetto dei presupposti e delle condizioni (ad esempio piano formativo, durata, etc.)
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La Banca ricorre a forme di assunzione tramite contratti di inserimento e/o a progetto. Per i contratti a progetto la Banca ricorre alla consulenza del Servizio sindacale di FedLo che verifica la sussistenza dei requisiti di legge. La formazione è curata dall'Ufficio Risorse umane (è previsto un iter formativo di inserimento a cura di alcuni responsabili dei diversi servizi della Banca).

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.4.5. Modello: Partecipazione alle gare pubbliche per il Servizio di Tesoreria

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	9
<u>Processo:</u>	Tesoreria Enti - Gestione Commerciale - Acquisizione/ rinnovo servizio - istruttoria - Predisposizione fascicolo istruttoria
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione, contraffazione dei dati comunicati per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione/rinnovo di servizi di tesoreria e cassa in favore di Enti Pubblici
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

L'Ufficio Incassi e Pagamenti analizza il bando di gare e i requisiti richiesti. L'offerta, comprensiva della componente relativa alla sponsorizzazione, è predisposta a cura dell'Ufficio Tesoreria Enti su indicazione della Direzione (e dopo l'approvazione del CdA), la quale determina le condizioni. Con la Segreteria di direzione si predispone la documentazione necessaria per la partecipazione al bando.

8.2.5. Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

8.2.5.1. Modello: Selezione e gestione dei fornitori di beni e servizi

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	24
<u>Processo:</u>	Gestione delle Infrastrutture e Spese - Selezione del fornitore e autorizzazione - Selezione del fornitore -
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319-bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Acquisizione di beni o servizi presso società o professionisti "vicini" a esponenti della P.A. allo scopo di ottenere favori o altra utilità
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Delibera del CdA in materia di poteri di spesa Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Le decisioni di spesa sono di competenza della Direzione che sceglie i fornitori di beni e servizi. All'Ufficio Economato compete l'acquisizione dei preventivi di spesa da parte dei fornitori. I fornitori sono selezionati sulla base dei preventivi. A parità di condizioni vengono selezionati come fornitori clienti o soci della banca o società del credito cooperativo. In alcuni casi si ricorre a fornitori storici. La decisione del pagamento della fattura compete alla Direzione per il tramite dell'Ufficio Contabilità, previa verifica del preventivo e della fattura da parte del responsabile dell'Ufficio Economato. Le fatture sono vistate dall'ufficio che ha beneficiato del servizio.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese e al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.6. Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

8.2.6.1. Modello: Gestione dei Servizi di Tesoreria

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	10
<u>Processo:</u>	Tesoreria Enti - Gestione ordinaria - Adempimenti amministrativi - Rendicontazione BI - Produzione elaborati per la tesoreria provinciale
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione, contraffazione dei dati comunicati in occasione della gestione dei servizi di tesoreria e cassa in favore di Enti Pubblici.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

Tramite il sistema SIOPE, che registra automaticamente le operazioni di tesoreria ed evidenzia eventuali anomalie, è possibile verificare in tempo reale i dati inviati dalla Banca alla Banca d'Italia. Il tabulato delle anomalie è prodotto in EOS. BCC Servizi Informatici S.p.A. evidenzia eventuali anomalie contattando la Banca.

8.2.6.2. Modello: Predisposizione dati nella gestione dei Servizi di Tesoreria

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	11
<u>Processo:</u>	Tesoreria Enti - Gestione ordinaria - Gestione estrate - Versamento - Contabilizzazione somme incassate
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione, contraffazione dei dati comunicati in occasione della gestione dei servizi di tesoreria e cassa in favore di Enti Pubblici.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

Tramite il sistema SIOPE, che registra automaticamente le operazioni di tesoreria ed evidenzia eventuali anomalie, è possibile verificare in tempo reale i dati inviati dalla Banca alla Banca d'Italia. Il tabulato delle anomalie è prodotto in EOS. BCC Servizi Informatici S.p.A. evidenzia eventuali anomalie, contattando la Banca.

8.2.6.3. Modello: Gestione del servizio incasso pensioni

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	12
<u>Processo:</u>	Gestione degli incassi e dei pagamenti - Gestione del prodotto - Pensioni - Incasso
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione, contraffazione dei dati comunicati in occasione della gestione del servizio di incasso pensioni.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Ordine di Servizio in materia di successioni mortis causa

La Banca riceve la notizia del decesso del pensionato da parte degli eredi. Le filiali comunicano il decesso a SINERGIA. Di tale notizia ha conoscenza l'ufficio Incassi e Pagamenti tramite le funzionalità di SINERGIA Web. La Banca non consente l'accredito di pensioni su conti di cui il pensionato non sia titolare. La Banca ha esternalizzato a SINERGIA la gestione dei pagamenti delle pensioni, le rifusioni e le eventuali variazioni. Sussistono poche fattispecie di pensioni pagate per cassa, in naturale diminuzione. L'INPS invia alla banca un tabulato con le eventuali richieste di rimborso delle pensioni pagate e non dovute.

8.2.6.4. Modello: Versamenti fiscali o tributari obbligatori

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	13
<u>Processo:</u>	Gestione delle Risorse umane - Amministrazione - Determinazione della retribuzione -
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione, contraffazione dei dati comunicati in occasione di versamenti obbligatori (fiscali, tributari o contributivi)
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

La Banca si avvale della Federazione lombarda per l'elaborazione dei cedolini-paga. L'Ufficio Contabilità dispone i pagamenti sulla base delle evidenze elaborate da FedLo.

L'Ufficio Risorse Umane si occupa dell'invio alla Federazione dei dati riguardanti il Personale della Banca. L'operatività con l'Amministrazione Finanziaria, sia come soggetto attivo che come sostituto d'imposta, è controllata dalle varie unità centrali e periferiche interessate alle varie fattispecie di calcoli e versamenti.

Vedi, ad esempio, calcoli e operazioni riguardanti:

bolli, ritenute fiscali su strumenti finanziari, deleghe fiscali, capital gain;

imposte (IRES, IRAP, IVA, sul reddito delle persone fisiche per gli stipendi dei dipendenti);

contributi Enasarco, Inps, Inail ed altri Enti.

Le operazioni sono svolte tramite apposite procedure che permettono la verifica dei dati ed i controlli delle risultanze delle elaborazioni.

8.2.6.5. Modello: Produzione documentazione per percepire erogazioni pubbliche

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	4
<u>Processo:</u>	Gestione delle infrastrutture e spese - Gestione - Gestione dei beni durevoli - Gestione operativa ordinaria
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Art. 640-bis Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione del contenuto della documentazione da inviare agli enti pubblici: per la richiesta di finanziamenti pubblici/ erogazioni pubbliche (dichiarazioni, prospetti o documenti falsi o attestanti cose non vere) per la rendicontazione periodica dei finanziamenti agevolati ricevuti dallo Stato (stati avanzamento, rendicontazione spese e/o contabilità lavori, elenchi prezzi, consuntivazione danni al patrimonio falsi o attestazioni non vere).
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Delibera del CdA in materia di poteri di spesa Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La gestione contabile dei finanziamenti pubblici è a carico dell'Ufficio Contabilità mentre la gestione operativa degli interventi strutturali è a carico dell'Ufficio Economato. La certificazione della documentazione di progetto per il riconoscimento dei benefici fiscali è affidata ad ente esterno. Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese e al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.6.6. Modello: Produzione documentazione per usufruire di finanziamenti alla formazione

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	5
<u>Processo:</u>	Gestione delle risorse umane - Governo - Formazione - Pianificazione
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Art. 640-bis Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione del contenuto della documentazione da inviare agli enti pubblici per la richiesta di finanziamenti pubblici/ erogazioni pubbliche (dichiarazioni, prospetti o documenti falsi o attestanti cose non vere).
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La gestione contabile è a carico dell'Ufficio Contabilità mentre la gestione operativa è a carico dell'Ufficio Personale.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.6.7. Modello: Gestione di finanziamenti agevolati a favore della clientela

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	6
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Concessione e revisione - Istruttoria -
<u>Art. 24</u>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
<u>Reato:</u>	Art. 640-bis Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 600 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Alterazione, contraffazione della documentazione necessaria nello svolgimento dell'attività di istruttoria per conto del Ministero competente al fine di fare ottenere contributi e/o finanziamenti pubblici alle imprese clienti o rilascio di attestazioni di capacità finanziarie o altre certificazioni non veritiere (il reato è in questo caso commesso a titolo di concorso)
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento del Credito

La richiesta di finanziamento perviene direttamente in filiale che, qualora non rientri nei propri poteri delegati, la trasmette in sede all'Ufficio Crediti . L'ufficio Crediti esamina la richiesta, esprime parere e la inoltra all'organo competente per la delibera. Dal giugno 2007 la Banca gestisce finanziamenti in convenzione con Finlombarda. Per talune categorie di finanziamento l'invio della documentazione avviene a cura del consulente che ha curato la pratica per conto del cliente. In altre ipotesi tale invio è gestito dall'Ufficio Crediti che si avvale di una procedura telematica per lo scambio di informazioni con l'ente erogatore. L'ente erogatore provvede all'invio delle somme finanziate, che vengono accreditate a cura della Banca sul conto del cliente affidato.

8.2.7. Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito di dati

8.2.7.1. Modello: Trasmissione informazioni a pubbliche autorità ai fini accertamenti bancari

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	15
<u>Processo:</u>	Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - Produzione e gestione delle altre informative - -
<u>Art. 24 bis</u>	Delitti informatici e trattamento illecito di dati
<u>Reato:</u>	Falsità in documenti informatici
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 400 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Formazione di un documento informatico falso o falsificazione di un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

La gestione delle Indagini finanziarie è riservata all'Ufficio Legale che cura l'evasione delle richieste inerenti al dettaglio dei movimenti del Nag. La gestione dell'Anagrafe tributaria è affidata all'outsourcer informatico. Le certificazioni degli interessi passivi corrisposti dalla clientela sono prodotti dalla procedura informatica (procedura mutui), stampati a cura delle filiali e vistati dal responsabile di filiale.

8.2.7.2. Modello: Trasmissione dati informatici alla clientela

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	16
<u>Processo:</u>	Gestione del Risparmio - Gestione dei prodotti - -
<u>Art. 24 bis</u>	Delitti informatici e trattamento illecito di dati
<u>Reato:</u>	Falsità in documenti informatici
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 400 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (art. 9, c. 2, lett. c)), l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi (art. 9, c. 2, lett. d)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Formazione di un documento informatico falso o falsificazione di un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento sull'utilizzo delle risorse informatiche Contratto per erogazione di servizi con centro consortile (BED)

Alcuni documenti sono disponibili in pdf (estratti conto) sui PC della Banca (ambiente Sicral) previo invio postale al domicilio del cliente. Nella dotazione base dei PC non è disponibile la funzione di modifica dei file di pdf. Gli accessi e l'utilizzo dell'applicativo pdf tools sono tracciati in un file di log disponibile a richiesta presso l'outsourcer informatico. Attualmente ogni filiale può visionare i documenti relativi alla propria clientela; solamente alcuni Uffici di Sede hanno una visibilità trasversale su tutte le filiali.

8.2.7.3. Modello: Accesso al sistema informatico

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	17
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Privacy - -
<u>Art. 24 bis</u>	Delitti informatici e trattamento illecito di dati
<u>Reato:</u>	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 500 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: l'interdizione dell'esercizio dell'attività (art. 9, c. 2, lett. a)), la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito (art. 9, c. 2, lett. b)), e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento sull'utilizzo delle risorse informatiche Contratto per erogazione di servizi con centro consortile (BED)

Il sistema informativo della Banca è gestito da BCC Servizi Informatici S.p.A. Al Security Manager è attribuito il compito di gestire i profili utente. Sui PC della Banca l'installazione dei programmi avviene a cura dell'Amministratore di Sistema.

8.2.7.4. Modello: Protezione credenziali per l'accesso a banche dati esterne

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	18
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Privacy - -
<u>Art. 24 bis</u>	Delitti informatici e trattamento illecito di dati
<u>Reato:</u>	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 300 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito (art. 9, c. 2, lett. b)) e il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento sull'utilizzo delle risorse informatiche Contratto per erogazione di servizi con centro consortile (BED)

Il sistema informativo della Banca è gestito da BCC Servizi Informatici S.p.A. Al Security Manager è attribuito il compito di gestire i profili utente. Sui PC della Banca l'installazione dei programmi avviene a cura dell'Amministratore di Sistema. L'accesso a internet è regolamentato ed è attribuito solo a determinati soggetti. Gli ambienti di BCC Servizi Informatici S.p.A. che ospitano i dati delle BCC sono assoggettati a criteri di sicurezza fisica e logica.

8.2.7.5. Modello: Introduzione nei sistemi informativi protetti

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	19
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Privacy - -
<u>Art. 24 bis</u>	Delitti informatici e trattamento illecito di dati
<u>Reato:</u>	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 300 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le seguenti sanzioni interdittive previste dal D.Lgs. 231/2001: la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito (art. 9, c. 2, lett. b)) e il divieto di pubblicizzare beni o servizi (art. 9, c. 2, lett. e)).
<u>Rischio:</u>	Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento sull'utilizzo delle risorse informatiche Contratto per erogazione di servizi con centro consortile (BED)

Il sistema informativo della Banca è gestito da BCC Servizi Informatici S.p.A. Al Security Manager è attribuito il compito di gestire i profili utente. Sui PC della Banca l'installazione dei programmi avviene a cura dell'Amministratore di Sistema. L'accesso a internet è regolamentato ed è attribuito solo a determinati soggetti. Solo alcuni PC sono abilitati all'utilizzo delle porte USB.

8.2.8. Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

8.2.8.1. Modello: Gestione dei Servizi di Tesoreria esecuzione mandati

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	21
<u>Processo:</u>	Tesoreria Enti - Gestione ordinaria - Gestione delle spese - pagamento - Esecuzione dei mandati
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Concussione
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 300 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno
<u>Rischio:</u>	L'esponente bancario che partecipa in qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio induce/costringe il cliente della BCC a concludere rapporti contrattuali che altrimenti non avrebbe concluso con la BCC stessa.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

Le filiali provvedono ai pagamento e agli incassi solo se effettuati per contante. Le altre operazioni vengono invece gestite in modo accentrato presso l'Ufficio Tesoreria enti. Gli enti pubblici sono dotati della procedura Tesoweb che consente loro un monitoraggio costante dell'operatività. I mandati vengono trasmessi dall'ente con distinta accompagnatoria in cui sono indicati il numero e l'importo del mandato.

8.2.8.2. Modello: Gestione delle infrastrutture e spese

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	22
<u>Processo:</u>	Gestione delle Infrastrutture e Spese - Contabilizzazione e pagamento - Ricevimento fattura -
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319-bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Dazione/ promessa di denaro o altra utilità attraverso l'utilizzo delle deleghe di spesa attribuite.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Delibera del CdA in materia di poteri di spesa Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Le decisioni di spesa sono di competenza della Direzione che sceglie i fornitori di beni e servizi. All'Ufficio Economato compete l'acquisizione dei preventivi di spesa da parte dei fornitori. I fornitori sono selezionati sulla base dei preventivi. A parità di condizioni vengono selezionati come fornitori clienti o soci della Banca o società del credito cooperativo. La decisione del pagamento della fattura compete alla Direzione per il tramite dell'Ufficio Contabilità, previa verifica del preventivo e della fattura da parte del responsabile dell'Ufficio Economato. La fatture sono vistate dall'ufficio che ha beneficiato del servizio. Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese e al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.8.3. Modello: Gestione degli acquisti nell'ambito della gestione infrastrutture e spese

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	23
<u>Processo:</u>	Gestione delle Infrastrutture e Spese - Pianificazione e Organizzazione - Pianificazione (breve termine) ed organizzazione - Modello organizzativo
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319-bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Dazione/ promessa di denaro o altra utilità attraverso l'utilizzo delle deleghe di spesa attribuite.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Delibera del CdA in materia di poteri di spesa Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Le decisioni di spesa sono di competenza della Direzione che sceglie i fornitori di beni e servizi. All'Ufficio Economato compete l'acquisizione dei preventivi di spesa da parte dei fornitori. I fornitori sono selezionati sulla base dei preventivi. A parità di condizioni vengono selezionati come fornitori clienti o soci della Banca o società del credito cooperativo. La decisione del pagamento della fattura compete alla Direzione per il tramite dell'Ufficio Contabilità, previa verifica del preventivo e della fattura da parte del responsabile dell'Ufficio Economato. La fatture sono vistate dall'ufficio che ha beneficiato del servizio.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese e al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.8.4. Modello: Gestione delle risorse umane

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	27
<u>Processo:</u>	Gestione delle Risorse Umane - Governo - Pianificazione e selezione delle risorse umane / Sistemi di valutazione del personale -
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei Casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso l'assunzione/ collaborazione/ avanzamento di grado di una persona su segnalazione del funzionario dell'ente.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La Direzione incarica l'Ufficio Risorse umane della ricerca di candidati idonei rispetto ai requisiti individuati dalla Direzione stessa. L'Ufficio Risorse umane procede sulla base dei curricula inviati spontaneamente dai candidati e/o disponibili in Sede. Alla Direzione spetta l'individuazione del personale. Per quanto riguarda l'aspetto di utilità promessa o effettuati in cambio di atti d'ufficio a favore della banca, che sono tassativamente vietati, si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese e al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce, tra l'altro, che tutti i soggetti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica. Pagamenti o compensi, sotto qualsiasi forma, offerti, promessi od effettuati direttamente o per il tramite di una persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare una decisione, il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione, sono tassativamente vietati. Sono altresì tassativamente vietate le stesse condotte poste in essere ai fini di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, e arrecare un vantaggio diretto o indiretto alla Banca.

Chiunque ricevesse richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte della Pubblica Amministrazione ovvero da parte di persone fisiche o giuridiche che agiscono alle dipendenze o per conto della stessa Pubblica Amministrazione deve immediatamente sospendere ogni rapporto e informare per iscritto il responsabile dei Controlli Interni e del Controllo Rischi e Compliance. Sono altresì vietate forme diverse di interventi, contribuzioni, sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, ecc. che abbiano le stesse finalità qui vietate.

Le disposizioni indicate nei commi precedenti non si applicano a spese di rappresentanza ordinarie e ragionevoli o ad omaggi di modico valore - che vanno comunque sempre di volta in volta autorizzate - che corrispondano alle normali consuetudini nelle relazioni tra intermediari, e sempre che non violino le disposizioni di legge.

8.2.8.5. Modello: Gestione dei beni di consumo nell'ambito della gestione infrastrutture e spese

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	26
<u>Processo:</u>	Gestione delle Infrastrutture e Spese - Gestione - Gestione dei beni di consumo - Gestione operativa
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319-bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso l'assegnazione di beni fittiziamente a titolo di omaggio o liberalità.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Delibera di stanziamento Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Il CdA individua un budget annuale per Banca per le liberalità. Le richieste vengono inviate in filiale e poi esaminate dal Presidente o dal CdA. All'Ufficio Contabilità compete il pagamento della liberalità. I soggetti beneficiari spesso inviano documentazione attestante le iniziative.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese e al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.8.6. Modello: Gestione delle attività sui mercati finanziari

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	28
<u>Processo:</u>	Gestione delle attività sui Mercati Finanziari - Gestione proprietà e liquidità - Trasmissione ordine -
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319-bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso l'assegnazione gratuita di titoli.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Area Finanza Codice etico Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

L'operatività sul portafoglio titoli di proprietà è effettuata nell'ambito delle deleghe riconosciute. Le operazioni vengono inserite in procedura da parte del personale dell'Area Finanza. L'operatività in giro titoli dal portafoglio di proprietà è consentita sia verso dossier interni della Banca sia verso dossier in essere presso altre banche. L'operazione interna può essere eseguita da un unico profilo utente. A livello procedurale non è consentita l'assegnazione gratuita di titoli. I comportamenti da seguire sono stabiliti sia nel Codice Etico che nel "Regolamento rapporti con la Pubblica Amministrazione il quale stabilisce tra l'altro che tutti i soggetti debbono operare in modo conforme alla legge ed all'etica. Pagamenti o compensi, sotto qualsiasi forma, offerti, promessi od effettuati direttamente o per il tramite di una persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare una decisione, il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione, sono tassativamente vietati. Sono altresì tassativamente vietate le stesse condotte poste in essere ai fini di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, e arrecare un vantaggio diretto o indiretto alla Banca.

Chiunque ricevesse richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte della Pubblica Amministrazione ovvero da parte di persone fisiche o giuridiche che agiscono alle dipendenze o per conto della stessa Pubblica Amministrazione deve immediatamente sospendere ogni rapporto e informare per iscritto il responsabile dei Controlli Interni e del Controllo Rischi e Compliance.

. Sono altresì vietate forme diverse di interventi, contribuzioni, sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, ecc. che abbiano le stesse finalità qui vietate.

Le disposizioni indicate nei commi precedenti non si applicano a spese di rappresentanza ordinarie e ragionevoli o ad omaggi di modico valore - che vanno comunque sempre di volta in volta autorizzate - che corrispondano alle normali consuetudini nelle relazioni tra intermediari, e sempre che non violino le disposizioni di legge.

8.2.8.7. Modello: Gestione del risparmio

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	29
<u>Processo:</u>	Gestione del risparmio - Gestione dei prodotti - Prestiti obbligazionari - Collocamento
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319-bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso l'assegnazione gratuita di titoli.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

Le filiali effettuano il collocamento dei prestiti obbligazionari. L'assegnazione dei titoli prevede una contabilizzazione con relativo addebito del conto collegato. La contabilizzazione è affidata al Back office titoli di BCC Servizi Informatici S.p.A. La Banca non consente il collocamento di PO non collegato a conto corrente. Giornalmente la procedura titoli produce un tabulato che evidenzia le operazioni e i conti collegati. Eventuali discordanze sono soggette a verifica da parte dell'Ufficio Contabilità. I comportamenti da seguire sono stabiliti sia nel Codice Etico che nel "Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione" che stabilisce che tutti i soggetti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica. Pagamenti o compensi, sotto qualsiasi forma, offerti, promessi od effettuati direttamente o per il tramite di una persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare una decisione, il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione, sono tassativamente vietati. Sono altresì tassativamente vietate le stesse condotte poste in essere ai fini di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, e arrecare un vantaggio diretto o indiretto alla Banca.

Chiunque riceve richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte della Pubblica Amministrazione ovvero da parte di persone fisiche o giuridiche che agiscono alle dipendenze o per conto della stessa Pubblica Amministrazione deve immediatamente sospendere ogni rapporto e informare per iscritto il responsabile dei Controlli Interni e del Controllo Rischi e Compliance. Sono altresì vietate forme diverse di interventi, contribuzioni, sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, ecc. che abbiano le stesse finalità qui vietate.

Le disposizioni indicate nei commi precedenti non si applicano a spese di rappresentanza ordinarie e ragionevoli o ad omaggi di modico valore - che vanno comunque sempre di volta in volta autorizzate - che corrispondano alle normali consuetudini nelle relazioni tra intermediari, e sempre che non violino le disposizioni di legge.

8.2.8.8. Modello: Gestione del Contenzioso

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	30
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Gestione del contenzioso e cartolarizzazione (n.b.: valutare per le fasi monitoraggio e revisione) - Gestione amministrativa -
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319-bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso la cancellazione di posizioni debitorie.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento Credito Codice Etico Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La gestione delle posizioni anomale è seguita dall'Ufficio Crediti, che semestralmente rendiconta alla Direzione. Le posizioni debitorie vengono passate a perdita con delibera del CdA, previa analisi e proposta a cura dell'Ufficio Crediti e dell'Ufficio Legale.

I comportamenti da seguire sono stabiliti sia nel Codice Etico che nel "Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione" che stabilisce che tutti i soggetti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica. Pagamenti o compensi, sotto qualsiasi forma, offerti, promessi od effettuati direttamente o per il tramite di una persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare una decisione, il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione, sono tassativamente vietati. Sono altresì tassativamente vietate le stesse condotte poste in essere ai fini di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, e arrecare un vantaggio diretto o indiretto alla Banca.

Chiunque riceve richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte della Pubblica Amministrazione ovvero da parte di persone fisiche o giuridiche che agiscono alle dipendenze o per conto della stessa Pubblica Amministrazione deve immediatamente sospendere ogni rapporto e informare per iscritto il responsabile dei Controlli Interni e del Controllo Rischi e Compliance.

8.2.8.9. Modello: Gestione del Credito

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	31
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Concessione e revisione - Istruttoria -
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 319, 319-bis, 319-quater, 321 e 322 commi 2 e 4 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso la concessione di linee di credito o garanzie a condizioni di particolare favore.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento Credito Ordine di Servizio sulle condizioni economiche Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La richiesta di finanziamento perviene direttamente in filiale che, qualora non rientri nei propri poteri delegati, la trasmette in sede all'Ufficio Crediti. L'Ufficio Crediti esamina la richiesta, esprime parere e la inoltra all'organo competente per la delibera. La gestione delle condizioni in deroga è disciplinata da OdS. Vi è quindi separatezza tra chi delibera il finanziamento e chi inserisce le condizioni nella procedura. Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.8.10. Modello: Gestione del Contenzioso e cartolarizzazione

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	32
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Gestione del contenzioso e cartolarizzazione - Gestione esterna - giudiziale -
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione in atti giudiziari
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso la cancellazione di posizioni debitorie allo specifico scopo di favorire la BCC o danneggiare la controparte in un processo civile, penale o amministrativo.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento credito Ordine di Servizio sulle condizioni economiche Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La gestione delle posizioni anomale è seguita dall'Ufficio Crediti, che semestralmente rendiconta alla Direzione. Le posizioni debitorie vengono passate a perdita con delibera del CdA, previa analisi e proposta a cura dell'Ufficio Crediti e dell'Ufficio Legale. La richiesta di finanziamento perviene direttamente in filiale che, qualora non rientri nei propri poteri delegati, la trasmette in sede all'Ufficio Crediti. L'Ufficio Crediti esamina la richiesta, esprime parere e la inoltra all'organo competente per la delibera. La gestione delle condizioni in deroga è disciplinata da OdS.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.8.11. Modello: Gestione esterna del Contenzioso

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	33
<u>Processo:</u>	Gestione delle risorse umane - Amministrazione - Gestione della normativa di riferimento -
<u>Art. 25</u>	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
<u>Reato:</u>	Corruzione in atti giudiziari
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso l'assunzione/ collaborazione/ avanzamento di grado di una persona su segnalazione del funzionario dell'ente allo specifico scopo di favorire la BCC o danneggiare la controparte in un processo civile, penale o amministrativo.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento del Processo di gestione delle Infrastrutture e delle Spese Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La Direzione incarica l'Ufficio Risorse umane della ricerca di candidati idonei rispetto ai requisiti individuati dalla Direzione stessa. L'Ufficio Risorse umane procede sulla base dei curricula inviati spontaneamente dai candidati e/o disponibili in sede. Alla Direzione spetta l'individuazione del personale. Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle Infrastrutture e delle Spese ed al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.9. Art. 25 comma 3 - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

8.2.9.1. Modello: Pratiche di natura amministrativa

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	90
<u>Processo:</u>	Infrastrutture e Spese - Contabilizzazione e pagamento - Benestare al pagamento -
<u>Art. 25 comma 3</u>	Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
<u>Reato:</u>	Corruzione
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 300 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Induzione indebita a dare o promettere utilità in cambio di benefici di carattere amministrativo
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Le decisioni in merito al processo indicato sono prese dal CdA.

Per una efficace prevenzione del reato qui richiamato si fa riferimento al "Regolamento Investimenti e spese" e al "Regolamento Rapporti con la Pubblica Amministrazione".

L'insieme delle regole comportamentali, procedurali e di organizzazione, i controlli previsti all'atto dell'impartizione dell'ordine, alla ricezione dei beni e servizi, al ricevimento della fattura e, infine, all'atto del pagamento, sono le misure adottate dalla Banca per prevenire la commissione dei reati qui richiamati. Si evidenzia che al ricevimento della fattura il pagamento avviene a cura dell'Ufficio Contabilità che incrocia la stessa con l'ordine stante che, secondo quanto previsto dal regolamento investimenti spese, è stato preventivamente autorizzato dai vertici aziendali.

Sono previsti infine controlli da parte dell'Ufficio Contabilità.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.10. Art. 25 bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

8.2.10.1. Modello: Gestione del contante e dei valori in bianco

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	34
<u>Processo:</u>	Filiali - Operatività di filiale - Cassa e valori in bianco - Valori in bianco
<u>Art. 25 bis</u>	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
<u>Reato:</u>	Falsità in monete, in carte di pubblico credito ed in valori bollati. Si tratta di reati di difficile realizzazione che tuttavia l'ABI ha ipotizzato, limitatamente ad alcune fattispecie, come realizzabili.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna per uno dei reati di cui agli artt. 453, 454, 455, 459, 460, 461 c.p., si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Consapevole messa in circolazione in qualsiasi modo delle monete e dei valori di bollo contraffatti o alterati.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Ordine di Servizio in materia di monete e valori bollati

La Banca ha disciplinato con normativa interna il trattamento del contante. Le filiali sono dotate di macchine contasoldi certificate. Gli ATM vengono caricati a cura della Banca. Le filiali inviano in Banca d'Italia la segnalazione della banconote sospette di falsità e una copia all'Ufficio Controlli interni.

8.2.11. Art. 25 ter - Reati societari

8.2.11.1. Modello: Sollecitazione all'investimento

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	37
<u>Processo:</u>	Governo - Analisi del processo di definizione dell'organizzazione - Sistema di governo dei rischi - Definizione del modello
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Falso in prospetto.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 330 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Nei prospetti richiesti per la sollecitazione all'investimento, esposizione di false informazioni o occultamento di dati e notizie idonei ad indurre in errore o cagionare un danno ai destinatari, anche in concorso con altri.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

Il prospetto è redatto a cura dell'Area Finanza sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Contabilità e deliberato dal CdA. L'emissione dei prestiti obbligazionari viene effettuato nel rispetto di quanto previsto nel prospetto di base.

8.2.11.2. Modello: Predisposizione prospetti all'investimento

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	38
<u>Processo:</u>	Gestione del Risparmio - Gestione dei prodotti - Prestiti obbligazionari - Definizione del modello
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) falso in prospetto
<u>Sanzione:</u>	Reclusione da uno a cinque anni (art. 173-bis del TUF)
<u>Rischio:</u>	Nei prospetti richiesti per la sollecitazione all'investimento, esposizione di false informazioni o occultamento di dati e notizie idonei ad indurre in errore o cagionare un danno ai destinatari, anche in concorso con altri.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

Il prospetto è redatto a cura dell'Area Finanza sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Contabilità e deliberato dal CdA. L'emissione dei prestiti obbligazionari viene effettuato nel rispetto di quanto previsto nel prospetto di base.

8.2.11.3. Modello: Predisposizione del bilancio e segnalazione delle sofferenze

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	36
<u>Processo:</u>	Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - Produzione e gestione del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza - Predisposizione del bilancio -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) False comunicazioni sociali e false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 150 quote (art. 2621 c.c.) e da 150 a 400 quote (art. 2622 c.c.). Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Disapplicazione dei criteri dettati dalla legge e dei principi contabili di riferimento che comporta la sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio in misura almeno pari al 10% dalla corretta valutazione. Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento del Credito

L'Ufficio Contabilità provvede alla predisposizione del bilancio sulla base dei criteri preventivamente deliberati del CdA e nel rispetto dei criteri civilistici e contabili. I dubbi esiti sono stabiliti dal CdA; quelli di natura forfettaria sono stabiliti tramite confronto tra PD e LGD a cura dell'Ufficio Contabilità sulle base delle evidenze fornite da BCC Servizi Informatici S.p.A. La gestione delle segnalazioni di vigilanza compete all'Ufficio Contabilità, che provvede anche alle eventuali rettifiche richieste da Banca d'Italia o di iniziativa sulla base di evidenze documentali.

8.2.11.4. Modello: Predisposizione del bilancio e segnalazione delle sofferenze

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	35
<u>Processo:</u>	Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - Produzione e gestione del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza - Predisposizione del bilancio -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) False comunicazioni sociali e false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 150 quote (art 2621 c.c.) e da 150 a 400 quote (art. 2622 c.c.). Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Modifica dolosa dei dati contabili presenti sul sistema informatico, al fine di: fornire una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria attraverso l'inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali; generare riserve occulte o fondi "neri". Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento del Credito

L'Ufficio Contabilità provvede alla predisposizione del bilancio sulla base dei criteri preventivamente deliberati del CdA e nel rispetto dei criteri civilistici e contabili. I dubbi esiti sono stabiliti dal CdA; quelli di natura forfettaria sono stabiliti tramite confronto tra PD e LGD a cura dell'Ufficio Contabilità sulle base delle evidenze fornite da BCC Servizi Informatici S.p.A.

8.2.11.5. Modello: Produzione e gestione del bilancio e relativi giudizi

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	39
<u>Processo:</u>	Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - Produzione e gestione del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza - Predisposizione del bilancio -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 400 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Occultare o modificare, in accordo con la Società di Revisione, dati ed informazioni oggetto della revisione esterna. Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	

La società incaricata del controllo contabile si interfaccia con gli uffici responsabili dei diversi settoriali oggetto di analisi.

8.2.11.6. Modello: Attività di verifica del Collegio Sindacale e/o della Società di Revisione

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	40
<u>Processo:</u>	Governo - Analisi del processo di definizione dell'organizzazione - Sistema di governo dei rischi - Definizione del modello
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Impedito controllo
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 180 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Occultare documenti o porre in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo da parte del Collegio Sindacale e/o della società di revisione / Soci. Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro

L'Ufficio Controlli predispone ad inizio anno il piano dei controlli. Le relazioni dei controlli effettuati a valle delle verifiche vengono fornite alla Direzione e al Presidente del CdA. A richiesta gli esiti dei controlli vengono forniti al Collegio sindacale.

8.2.11.7. Modello: Attività di verifica degli Organi di controllo e di ispezione dei soci

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	41
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Soci - -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Impedito controllo
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 180 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Occultare documenti o porre in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo da parte del Collegio sindacale e/o della Società di Revisione/ Soci. Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento elettorale Statuto

La bozza di bilancio viene messa a disposizione dei soci presso la sede a cura della Segreteria di Direzione nei termini previsti dal cod. civ. La Segreteria rimane disponibile per l'illustrazione del contenuto della bozza di bilancio ai Soci che abbiano eventualmente preso appuntamento. I soci possono ritirare copia della bozza. Il libro soci e il libro delle adunanze assembleari sono conservati presso la sede. Ad oggi non è mai stato richiesto l'accesso al libro soci. In taluni casi viene invece richiesto l'accesso al libro delle adunanze, il quale viene messo a disposizione nei termini di legge. La Consulta Soci (composta anche da almeno un socio per zona di competenza) viene periodicamente informata degli eventi relativi ai soci.

8.2.11.8. Modello: Attività di verifica degli Organi di controllo e gestione delle informative

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	42
<u>Processo:</u>	Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - Produzione e gestione delle altre informative - -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Impedito controllo
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 180 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Occultare documenti o porre in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo da parte del Collegio sindacale e/o della Società di Revisione/ Soci. Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Statuto Regolamento elettorale

La bozza di bilancio viene messa a disposizione dei soci presso la sede a cura della Segreteria di Direzione nei termini previsti dal cod. civ. La Segreteria rimane disponibile per l'illustrazione del contenuto della bozza di bilancio ai Soci che abbiano eventualmente preso appuntamento. I Soci possono ritirare copia della bozza. La Consulta Soci (composta anche da almeno un socio per zona di competenza) viene periodicamente informata degli eventi relativi ai Soci.

8.2.11.9. Modello: Conferimenti dei soci

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	43
<u>Processo:</u>	Disposizione normative - Soci - -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Indebita restituzione dei conferimenti
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 180 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Restituzione dei conferimenti fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale. Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Statuto

L'aspirante socio richiede l'ammissione tramite un apposito modulo predisposto dalla banca con cui viene preventivamente autorizzato l'addebito in conto delle somme relative alla quota sociale. Una volta ammesso la Banca invia una lettera con cui comunica l'avvenuto ingresso nella compagine sociale, accompagnata dalla documentazione inerente al rapporto sociale. L'attività, relativa anche all'addebito in conto della quota, è supportata dalla procedura informatica fornita dall'outsourcer informatico. Tale procedura è gestita dalla Segreteria di Direzione; supporta anche l'eventuale recesso del Socio e la restituzione della quota sociale. La liquidazione della quota avviene nei termini di legge.

8.2.11.10. Modello: Restituzione dei conferimenti ai soci

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	44
<u>Processo:</u>	Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - Predisposizione del bilancio - -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Indebita restituzione dei conferimenti
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 180 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Restituzione dei conferimenti fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale. Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Statuto

L'aspirante socio richiede l'ammissione tramite un apposito modulo predisposto dalla Banca con cui viene preventivamente autorizzato l'addebito in conto delle somme relative alla quota sociale. Una volta ammesso la Banca invia una lettera con cui comunica l'avvenuto ingresso nella compagine sociale, accompagnata dalla documentazione inerente al rapporto sociale. L'attività, relativa anche all'addebito in conto della quota, è supportata dalla procedura informatica fornita dall'outsourcer informatico. Tale procedura è gestita dalla Segreteria di Direzione eocio è regolato dall'art. 13 dello Statuto.

8.2.11.11. Modello: Comunicazione del conflitto di interessi

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	51
<u>Processo:</u>	Governo - Analisi del processo di definizione dell'organizzazione - Sistema di governo dei rischi - Definizione del modello
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	Omessa comunicazione del conflitto di interessi
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 150 a 330 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Delibera di operazioni da parte del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole dell'amministratore in conflitto di interesse.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Statuto Regolamento Credito Procedure deliberative in fase di criticità di rischio e conflitto di interessi

All'atto della nomina gli esponenti aziendali rendono la dichiarazione sulle loro eventuali cariche in altre società. Tramite CERVED la Segreteria di Direzione o l'Ufficio Crediti riscontrano la veridicità delle dichiarazioni. Le delibere ex art. 2391 c.c. e art. 136 TUB vengono assunte nel rispetto della normativa.

8.2.11.12. Modello: Rapporti con i soci e operazioni sul capitale

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	52
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Soci - -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	(Concorso in) Formazione fittizia del capitale
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 180 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Costituzione di una BCC o aumento del capitale sociale effettuato in modo fittizio attraverso l'attribuzione di azioni per somma inferiore al loro valore nominale. Nella maggioranza dei casi il reato è commesso in concorso con altri soggetti.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	

Il rispetto del principio della mutualità prevalente è presidiato dall'Ufficio Controlli Interni e dalla Revisione Cooperativa. L'aspirante socio richiede l'ammissione tramite un apposito modulo predisposto dalla Banca con cui viene preventivamente autorizzato l'addebito in conto delle somme relative alla quota sociale. Una volta ammesso la Banca invia una lettera con cui si comunica l'avvenuto ingresso nella compagine sociale, accompagnata dalla documentazione inerente al rapporto sociale. L'attività, relativa anche all'addebito in conto della quota, è supportata dalla procedura informatica fornita dall'outsourcer informatico.

8.2.11.13. Modello: Svolgimento assemblee sociali

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	55
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Soci - -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	Illecita influenza sull'assemblea
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 150 a 330 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Simulazione o fraudolenta predisposizione di progetti, prospetti e documentazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, anche in concorso con altri. Esecuzione di atti (simulati o fraudolenti) tali da far convergere la maggioranza assembleare verso tesi precostituite.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Statuto Regolamento assembleare

Il notaio funge da segretario per tutte le assemblee (straordinarie e ordinarie). La procedura soci gestisce la partecipazione dei Soci in assemblea (rilevazione presenze e deleghe). Tutte le assemblee sono audio registrate. La convocazione viene effettuata tramite pubblicazione in GU e tramite invio di apposito invito al domicilio dei soci, accompagnata da tutta la documentazione necessaria per l'assunzione delle decisioni all'ordine del giorno. Le deleghe devono essere consegnate autenticate prima dello svolgimento dell'assemblea. Il soggetto autorizzato ad autenticare le deleghe è nominato di anno in anno dal CdA.

8.2.11.14. Modello: Comunicazione degli adempimenti previsti da norme di legge

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	60
<u>Processo:</u>	Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - Produzione e gestione delle altre informative - -
<u>Art. 25 ter</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 400 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	In occasione di comunicazioni degli adempimenti previsti da norma di legge (ad esempio: segnalazioni di vigilanza, legge sull'usura, disposizioni in tema di trasparenza, vigilanza cooperativa, ecc.) o regolamenti o in occasione di ispezioni o verifiche delle Autorità di Vigilanza (Consob, Banca d'Italia, Ministero delle Attività Produttive): - esporre fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della BCC - occultare con mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti che si sarebbe dovuto comunicare - ostacolare consapevolmente le funzioni delle Autorità pubbliche di Vigilanza anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette Autorità.

Specificativa normativa Interna:

La gestione delle segnalazioni di vigilanza compete all'Ufficio Contabilità, che provvede anche alle eventuali rettifiche richieste da Banca d'Italia o di iniziativa sulla base di evidenze documentali. In caso di visite ispettive l'Organo di Vigilanza si interfaccia con i diversi Uffici di Sede. Il rispetto delle regole e dei principi di comportamento contenuti nel Codice Etico costituiscono garanzia di valida prevenzione ed impedimento alla commissione del reato.

8.2.12. Art. 25 ter comma 1 lettera s-bis - Reati societari

8.2.12.1. Modello: Emissione di fatture da parte della Banca

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	91
<u>Processo:</u>	Infrastrutture e spese - Contabilizzazione e pagamento - Benestare al pagamento -
<u>Art. 25 ter comma 1 lettera s-bis</u>	Reati societari
<u>Reato:</u>	Corruzione tra privati
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 400 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,35 Euro. Se in seguito alla commissione di reati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
<u>Rischio:</u>	Dazione di una somma di denaro a fronte dell'emissione di fattura di importo rilevante per operazioni inesistenti
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento del processo di gestione delle Infrastrutture e delle spese

Controlli da parte di diversi soggetti e operatività svolta da Ufficio Contabilità (registrazione fatture e pagamenti).

Le normative di riferimento e i controlli sui dati effettuati dalle aree ed uffici competenti, sono le misure adottate dalla Banca per il presidio dei rischi connessi alla commissione dei reati di corruzione tra privati.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento del processo di gestione delle Infrastrutture e delle spese.

8.2.13. Art. 25 quater - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

8.2.13.1. Modello: Concessione e revisione di affidamenti

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	61
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Concessione e revisione - Istruttoria -
<u>Art. 25 quater</u>	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
<u>Reato:</u>	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (*). Inoltre: art. 418 c.p., Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999)
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno. Se l'ente, o una sua unità organizzativa, viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.
<u>Rischio:</u>	Diretta o indiretta erogazione di finanziamenti con l'intento di utilizzarli o con la consapevolezza della destinazione dei medesimi al fine di compiere reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento Credito

La richiesta di finanziamento, ove è sempre specificata la finalità, perviene direttamente in Filiale. Una volta censito in anagrafe a cura della Filiale, la procedura informatica verifica l'eventuale presenza del nominativo del richiedente nelle liste dei "nominativi sospetti". La pratica, qualora non rientri nelle autonomie della Filiale viene trasmessa all'Ufficio Crediti che esamina la richiesta, esprime parere e la inoltra all'organo competente per la delibera. Inoltre ad ogni apertura di rapporto viene effettuato un controllo con procedura FASTCHECK.

8.2.13.2. Modello: Relazioni esterne con la Comunità locale

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	62
<u>Processo:</u>	Relazioni esterne - Relazioni con la comunità locale - Individuazione delle iniziative -
<u>Art. 25 quater</u>	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
<u>Reato:</u>	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (*) Inoltre: art. 418 c.p., Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999)
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno. Se l'ente, o una sua unità organizzativa, viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.
<u>Rischio:</u>	Diretta o indiretta elargizione o raccolta di fondi con l'intento di utilizzarli o con la consapevolezza della destinazione dei medesimi al fine di compiere reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Delibera deleghe

La richiesta viene esaminata in prima istanza dalle filiali e viene poi trasmessa in sede e sottoposta a delibera del CdA. Sponsorizzazioni e beneficenza vengono concesse solo a soggetti conosciuti ed operanti sul territorio. L'erogazione avviene a cura dell'Ufficio Contabilità su conto corrente, in casi meno frequenti, tramite a/c. Per le sponsorizzazioni esiste una delibera che attribuisce limiti e deleghe alla Direzione. Gli enti beneficiati solitamente inviano alla Banca documentazione attestante l'avvenuto evento oggetto di sponsorizzazione. Inoltre ad ogni apertura di rapporto viene effettuato un controllo con procedura FASTCHECK.

8.2.13.3. Modello: Gestione dei bonifici in partenza

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	64
<u>Processo:</u>	Gestione degli Incassi e dei Pagamenti - Gestione del prodotto - Bonifici in partenza (Italia) -
<u>Art. 25 quater</u>	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
<u>Reato:</u>	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (*) Inoltre: art. 418 c.p., Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno. Se l'ente, o una sua unità organizzativa, viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.
<u>Rischio:</u>	Svolgimento di operatività bancaria (disposizioni di pagamento) a favore di nominativi inseriti nelle liste "nominativi sospetti".
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Incassi e Pagamenti

La Banca ha esternalizzato a SINERGIA l'attività di controllo sui "nominativi sospetti". SINERGIA verifica la presenza di tali nominativi nell'anagrafe della Banca. In caso di rilevazione di soggetti inseriti nelle liste dei nominativi sospetti, l'Ufficio Controlli interni contatta la Filiale chiedendo di verificare il nominativo. I bonifici sono caricati dalla Filiale, verificati dal Responsabile di Filiale e spediti in rete da SINERGIA, a cui è stata esternalizzata la gestione dei bonifici.

8.2.13.4. Modello: Apertura e gestione dei rapporti bancari

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	65
<u>Processo:</u>	Gestione del risparmio - Gestione dei prodotti - C/C, Depositi a Risparmio, ecc. - Apertura rapporti
<u>Art. 25 quater</u>	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
<u>Reato:</u>	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (*). Inoltre: art. 418 c.p., Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo – dicembre 1999
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno. Se l'ente, o una sua unità organizzativa, viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.
<u>Rischio:</u>	Svolgimento di operatività finanziaria con nominativi inseriti nelle liste "nominativi sospetti".
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Contratto di servizio con SINERGIA

La Banca si avvale del servizio di SINERGIA per la rilevazione continua nella propria anagrafica di nominativi sospetti ricompresi nelle black list.

8.2.14. Art. 25 quinquies - Delitti contro la personalità individuale

8.2.14.1. Modello: Istruttoria e concessione di affidamenti

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	66
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Concessione e revisione - Istruttoria -
<u>Art. 25 quinquies</u>	Delitti contro la personalità individuale
<u>Reato:</u>	Delitti contro la personalità individuale
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano, per talune fattispecie, le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Diretta o indiretta erogazione di finanziamenti con la consapevolezza della destinazione dei medesimi al fine di compiere reati contro la personalità individuale.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento Credito

La richiesta di finanziamento, ove è sempre specificata la finalità, perviene direttamente in Filiale. La pratica, qualora non rientri nelle autonomie della Filiale viene trasmessa all'Ufficio Crediti che esamina la richiesta, esprime parere e la inoltra all'organo competente per la delibera.

8.2.14.2. Modello: Elargizioni e raccolta fondi

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	67
<u>Processo:</u>	Relazioni esterne - Relazioni con la comunità locale - Individuazione delle iniziative -
<u>Art. 25 quinquies</u>	Delitti contro la personalità individuale
<u>Reato:</u>	Delitti contro la personalità individuale
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano per talune fattispecie le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Diretta o indiretta elargizione o raccolta di fondi con l'intento di utilizzarli o con la consapevolezza della destinazione dei medesimi al fine di compiere reati contro la personalità individuale.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Delibera deleghe

La richiesta viene esaminata in prima istanza dalle filiali e viene poi trasmessa in sede e sottoposta a delibera del CdA. Sponsorizzazioni e beneficenza vengono concesse solo a soggetti conosciuti ed operanti sul territorio. L'erogazione avviene a cura dell'Ufficio Contabilità su conto corrente, in casi meno frequenti, tramite a/c. Per le sponsorizzazioni esiste una delibera che attribuisce limiti e deleghe alla Direzione. Gli enti beneficiati solitamente inviano alla Banca documentazione attestante l'avvenuto evento oggetto di sponsorizzazione.

8.2.15. Art. 25 sexies - Abusi di mercato

8.2.15.1. Modello: Utilizzo e comunicazioni di informazioni privilegiate

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	72
<u>Processo:</u>	Gestione delle attività sui mercati finanziari - Gestione proprietà e liquidità - Modificazione dello strumento finanziario -
<u>Art. 25 sexies</u>	Abusi di mercato
<u>Reato:</u>	Abuso di informazioni privilegiate. Anche l'art. 187 bis TUF, pur non essendo esplicitamente richiamato dal D.Lgs. n. 231/2001, prevede sanzioni amministrative nel caso di abuso di informazioni privilegiate.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 400 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati il prodotto o il profitto conseguito è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.
<u>Rischio:</u>	Acquisito/vendita o compimento di altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando informazioni privilegiate detenute in ragione della propria qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo della società, della partecipazione al capitale della medesima, dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio, ovvero a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose; Comunicazione di tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio; Raccomandazione o induzione di altri, sulla base di tali informazioni al compimento di taluna delle operazioni indicate nel punto 1.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Area Finanza

Il regolamento prevede una contenuta operatività in titoli azionari (</= 500.000 euro). L' Area Finanza svolge la propria attività nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento Area Finanza. Ogni operazione viene rendicontata alla Direzione che la sottopone al CdA. La Banca adotta la procedura MARKET ABUSE fornita da Iccrea, che monitora le operazioni sospette di abuso di mercato e le segnala a Iccrea.

8.2.15.2. Modello: Utilizzo e comunicazioni di informazioni privilegiate nei servizi di investimento

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	73
<u>Processo:</u>	Gestione delle attività sui mercati finanziari - Gestione finanza retail - Prestazione servizi di investimento - Ricezione dell'ordine
<u>Art. 25 sexies</u>	Abusi di mercato
<u>Reato:</u>	Abuso di informazioni privilegiate. Anche l'art. 187 bis TUF, pur non essendo esplicitamente richiamato dal D.Lgs. n. 231/2001, prevede sanzioni amministrative nel caso di abuso di informazioni privilegiate.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 400 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati il prodotto o il profitto conseguito è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.
<u>Rischio:</u>	Acquisito/vendita o compimento di altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando informazioni privilegiate detenute in ragione della propria qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo della società, della partecipazione al capitale della medesima, dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio, ovvero a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose; Comunicazione di tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio; 3. Raccomandazione o induzione di altri, sulla base di tali informazioni al compimento di taluna delle operazioni indicate nel punto 1.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Contratto di lavoro Regolamento Area Finanza

La Banca utilizza la procedura SIMAD per la rilevazione di operazioni sospette. Gli ordini sono raccolti in filiale e trasmessi all'ICCREA per la negoziazione. Le filiali non possono inserire direttamente sul mercato ordini per importi superiori a 25.000 euro. La Banca adotta la procedura MARKET ABUSE, fornita da ccrea, che monitora le operazioni sospette di abuso di mercato e le segnala a Iccrea.

8.2.15.3. Modello: Diffusione di notizie su società quotate e prestazioni di servizi di investimento

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	70
<u>Processo:</u>	Gestione delle attività sui mercati finanziari - Gestione finanza retail - Prestazione servizi di investimento - Ricezione dell'ordine
<u>Art. 25 sexies</u>	Abusi di mercato
<u>Reato:</u>	Manipolazione del mercato. Anche l'art. 187 ter TUF, pur non essendo esplicitamente richiamato dal D.Lgs. n. 231/2001, prevede sanzioni amministrative nel caso di manipolazione del mercato.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 400 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Se in seguito alla commissione dei reati il prodotto o il profitto conseguito è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.
<u>Rischio:</u>	Diffusione di notizie false, o compimento di operazioni simulate (operazioni che le parti non abbiano inteso in alcun modo realizzare, e/o operazioni che presentino un'apparenza difforme rispetto a quelle effettivamente volute) o altri artifici in modo da provocare: - sensibili alterazioni nel prezzo degli strumenti finanziari quotati (185 TUF); - alterazione ai meccanismi decisionali di investimento del risparmiatore (187 ter TUF).
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Area Finanza

La Banca utilizza la procedura MARKET ABUSE per la rilevazione di operazioni sospette. Gli ordini sono raccolti in filiale e trasmessi a ICCREA per la negoziazione. Le filiali non possono inserire direttamente sul mercato ordini per importi superiori a 25.000 euro.

8.2.16. Art. 25 septies - Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

8.2.16.1. Modello: Disposizioni normative in materia di sicurezza sul lavoro

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	86
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) - -
<u>Art. 25 septies</u>	Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
<u>Reato:</u>	Omicidio colposo (art. 589 c.p.) commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro Lesioni personali colpose (art. 590, comma 3 c.p.) commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 250 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nel caso di condanna in relazione a delitti commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro: in relazione all'art. 589 c.p. si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno; in relazione all'art. 590 c. 3, c.p. si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.
<u>Rischio:</u>	Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Delibera del CdA

Il ruolo di Responsabile per la sicurezza è affidato ad un soggetto esterno che opera a stretto contatto con il Referente interno. Il Responsabile per la sicurezza verifica il rispetto della normativa e la gestione di tutti gli adempimenti previsti. Il Rappresentante dei Lavoratori è il soggetto a cui fare riferimento per le comunicazioni al Responsabile. Annualmente viene organizzata una riunione tra Referente interno, Responsabile per la sicurezza, Direttore, Rappresentante dei lavoratori e Medico aziendale.

8.2.17. Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10 - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

8.2.17.1. Modello: Attività di monitoraggio nella concessione e revisione degli affidamenti

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	79
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Concessione e revisione - Monitoraggio -
<u>Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10</u>	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
<u>Reato:</u>	Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni.
<u>Rischio:</u>	Sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa; impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Credito Ordine di Servizio in materia antiriciclaggio

Le Filiali curano periodocamente la revisione delle posizioni in essere. In caso di operatività sospetta le Filiali sono a conoscenza delle modalità per attivare l'iter di segnalazione di un'operazione potenzialmente sospetta. L'Ufficio Controlli interni chiede delucidazioni alla Filiale in caso di estrazione di un'operazione da WEB DISCOVERY e RIASi necessarie le segnalazioni sono inoltrate al Direttore Generale, che dispone l'eventuale invio alla UIF.

8.2.17.2. Modello: Operazioni di bonifico in partenza per l'estero

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	78
<u>Processo:</u>	Estero - Gestione del prodotto - Bonifici in partenza -
<u>Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10</u>	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
<u>Reato:</u>	Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore ai due anni.
<u>Rischio:</u>	Sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa; impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Note operative Ufficio Estero Regolamento antiriciclaggio

Il bonifico viene autorizzato dal Responsabile di Filiale se rientra nei suoi limiti di potere. Il bonifico viene inviato con l'indicazione dei dati identificativi dell'ordinante. Il campo ordinante è completato automaticamente dalla procedura informatica. La procedura informativa Unives (estero) evidenzia se il bonifico è diretto verso una banca insediata in un paese non cooperativo.

8.2.17.3. Modello: Registrazione di operazioni nell'archivio unico informatico e controlli obbligatori

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	82
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Antiriciclaggio - -
<u>Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10</u>	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
<u>Reato:</u>	Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore ai due anni.
<u>Rischio:</u>	Sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa; impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento in materia di antiriciclaggio

Il cliente viene identificato presso la Filiale, che è a conoscenza delle modalità con cui identificare il cliente, procedere all'adeguata verifica nonché dell'iter di segnalazione di un'operazione potenzialmente sospetta. La documentazione relativa all'identificazione e all'adeguata verifica viene conservata in Filiale. La procedura informatica impedisce il rilascio di DR al portatore di importo superiore a 1.000 euro. L'Ufficio Controlli interni invia le segnalazioni di infrazioni alla normativa antiriciclaggio. La Filiale apporta le eventuali modifiche in AUI provvisorio in caso di segnalazioni di anomalie sulle registrazioni. L'Ufficio Controlli interni chiede delucidazioni alla Filiale in caso di estrazione di un'operazione da WEB DISCOVERY e RIAS. I risultati rimangono a disposizione della Direzione e del Collegio sindacale. Le segnalazioni di operazioni sospette sono assegnate a tutti i dipendenti e, nel rispetto della procedura organizzativa, sono inoltrate al Direttore Generale per le valutazioni necessarie; il Direttore Generale dispone l'eventuale invio alla UIF. Le segnalazioni sono conservate presso l'Ufficio Controlli interni. La Banca provvede alla formazione con moduli di autoformazione o coformazione in aula. Alle Filiali vengono inviate a cura dell'Ufficio Controlli interni le estrazioni di nominativi sospetti i cui dati anagrafici risultino simili per le verifiche del caso.

8.2.17.4. Modello: Gestione di prestiti obbligazionari e di altri prodotti del risparmio

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	81
<u>Processo:</u>	Gestione del Risparmio - Gestione dei prodotti - Prestiti obbligazionari -
<u>Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10</u>	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
<u>Reato:</u>	Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni.
<u>Rischio:</u>	Sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa; impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento in materia di antiriciclaggio

Il cliente viene identificato presso la Filiale, che è a conoscenza delle modalità per attivare l'iter di segnalazione di un'operazione potenzialmente sospetta. L'Ufficio Controlli interni chiede delucidazioni alla Filiale in caso di estrazione di un'operazione da WEB DISCOVERY e RIAS. Le segnalazioni sono inoltrate al Direttore Generale per le valutazioni necessarie: il Direttore Generale dispone l'eventuale invio alla UIF.

8.2.17.5. Modello: Esecuzione di operazioni "Italia" con soggetti clienti o non clienti

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	80
<u>Processo:</u>	Gestione del Risparmio - Gestione dei prodotti - C/C, Depositi a risparmio, ecc. -
<u>Art. 25 octies - L. 146/2006 - Art. 10</u>	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
<u>Reato:</u>	Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni.
<u>Rischio:</u>	Sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa; impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento in materia di antiriciclaggio

Il cliente viene identificato presso la Filiale, che è a conoscenza delle modalità con cui identificare il cliente, procedere all'adeguata verifica nonché dell'iter di segnalazione di un'operazione potenzialmente sospetta. La documentazione relativa all'identificazione e all'adeguata verifica viene conservata in Filiale. La procedura informatica evidenzia i titolari di rapporti eventualmente coincidenti con i "nominativi sospetti". La procedura informatica impedisce il rilascio di DR al portatore di importo superiore a 1.000 euro. L'Ufficio Controlli invia le segnalazioni di infrazioni alla normativa antiriciclaggio. La Filiale apporta le eventuali modifiche in AUI provvisorio in caso di segnalazioni di anomalie sulle registrazioni. L'Ufficio Controlli interni chiede delucidazioni alla Filiale in caso di estrazione di un'operazione da WEB DISCOVERY e RIAS. I risultati rimangono a disposizione della Direzione e del Collegio sindacale. Le segnalazioni di operazioni sospette sono assegnate a tutti i dipendenti. Per le valutazioni necessarie, nel rispetto della procedura organizzativa, le segnalazioni sono inoltrate al Direttore Generale, che dispone l'eventuale invio alla UIF. Le segnalazioni sono conservate presso l'Ufficio Controlli. La Banca provvede alla formazione con moduli di autoformazione o coformazione in aula. Alle Filiali vengono inviate a cura dell'Ufficio Controlli interni le estrazioni di nominativi sospetti i cui dati anagrafici risultino simili per le verifiche del caso.

8.2.18. Art. 25 octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

8.2.18.1. Modello: Gestione degli acquisti

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	84
<u>Processo:</u>	Gestione delle Infrastrutture e Spese - Gestione - Ricevimento beni/ servizi -
<u>Art. 25 octies</u>	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
<u>Reato:</u>	Ricettazione
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 200 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni.
<u>Rischio:</u>	Acquisto, ricezione od occultamento di denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque intromissione nel farle acquistare, ricevere od occultare, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	

I quadri in possesso della Banca sono stati acquistati di recente. La Banca si avvale delle indicazioni di un antiquario. L'acquisto è subordinato ad una delibera del CdA a cui viene preventivamente sottoposta la visione dell'opera. Il venditore rilascia una dichiarazione di provenienza e di possesso. L'opera è iscritta a libro cespiti tra i beni non ammortizzabili.

8.2.19. Art. 25 novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

8.2.19.1. Modello: Gestione della sicurezza dei sistemi informatici

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	88
<u>Processo:</u>	Gestione della sicurezza - Garanzia della sicurezza dei sistemi - -
<u>Art. 25 novies</u>	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
<u>Reato:</u>	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 500 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore ad un anno
<u>Rischio:</u>	Rischio che nell'ambito della propria organizzazione qualcuno duplichi, riproduca, trasmetta o diffonda al pubblico opere dell'ingegno destinate ad altri circuiti
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento sull'utilizzo delle risorse informatiche

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al "Regolamento in materia di utilizzo dei sistemi informatici".

La Banca ha inoltre predisposto controlli accurati sui contenuti che "transitano" sui propri server ad evitare azioni che possano configurare una responsabilità per la Banca stessa.

Per operazioni non compiute con strumenti informatici messi a disposizione dalla Banca (e mezzi propri) si fa riferimento al Codice Etico.

I dipendenti non hanno incarichi di amministratore di sistema e quindi non possono installare applicativi che hanno evidenza sui registri di sistema.

8.2.20. Art. 25 decies - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

8.2.20.1. Modello: Dichiarazioni all'autorità giudiziaria

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	89
<u>Processo:</u>	Gestione delle infrastrutture e spese - Gestione - Gestione dei beni di consumo - Gestione operativa
<u>Art. 25 decies</u>	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
<u>Reato:</u>	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 500 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro.
<u>Rischio:</u>	Riconoscimento di altra utilità attraverso l'assegnazione di beni fittiziamente a titolo di omaggio o liberalità.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Risorse Umane Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

L'omaggistica è gestita e deliberata dal CdA. Al ricevimento della fattura il pagamento avviene a cura dell'Ufficio Contabilità e dell'Amministrazione.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al "Regolamento infrastrutture e spese", alle "Politiche del Personale".

Sono previsti controlli da parte dell'Amministrazione e da parte del Collegio sindacale.

Si deve tener conto infine che l'omaggistica è gestita e deliberata dal CdA e che il pagamento della fattura viene effettuato dall'Ufficio Contabilità.

Per una efficace prevenzione dei reati qui richiamati si fa riferimento al Regolamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che stabilisce anzitutto che tutti devono operare in modo conforme alla legge ed all'etica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

8.2.21. Art. 25 undecies (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Reati ambientali) - Reati ambientali

8.2.21.1. Modello: Gestione smaltimento rifiuti

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	87
<u>Processo:</u>	Disposizioni normative - Gestione smaltimento rifiuti con potenziale impatto ambientale - -
<u>Art. 25 undecies (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Reati ambientali)</u>	Reati ambientali
<u>Reato:</u>	Abbandono e deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo; immissione di rifiuti di qualsiasi genere nelle acque superficiali e sotterranee
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 100 a 800 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nel caso di condanna per la commissione di taluni specifici reati previsti dal D.Lgs. 152/2006 si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.
<u>Rischio:</u>	Danni all'ambiente a seguito della mancata osservanza della legge.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	

La Banca affida delle attività ad imprese che hanno determinati requisiti e di consolidata buona professionalità, prevede nei contratti d'appalto le clausole che le imprese debbono rispettare in materia ambientale

L'adempimento di quanto sopra consente alla Banca di non essere coinvolta in provvedimenti adottati per danni all'ambiente a seguito della mancata osservanza della legge.

8.2.22.L. 146/2006 - Art. 10 - Responsabilità amministrativa degli enti (Legge 146/2006 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001).

8.2.22.1. Modello: Attività di natura transnazionale

<u>Rif. Schede Tecniche:</u>	75
<u>Processo:</u>	Gestione del Credito - Concessione e Revisione - Istruttoria -
<u>L. 146/2006 - Art. 10</u>	Responsabilità amministrativa degli enti (Legge 146/2006 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001).
<u>Reato:</u>	Associazione per delinquere (art. 416) Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis) Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi esteri (art. 291 quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
<u>Sanzione:</u>	Pecuniaria: da 400 a 1.000 quote. Il valore della quota varia tra 250,23 e 1549,37 Euro. Nei casi di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno.
<u>Rischio:</u>	Coinvolgimento diretto della Banca in attività illecite di natura transnazionale.
<u>Specificativa normativa Interna:</u>	Regolamento Posizioni di lavoro Regolamento Credito

La Banca opera in larga parte in ambito nazionale. La richiesta di finanziamento, ove è sempre specificata la finalità, perviene direttamente in Filiale. La pratica, qualora non rientri nelle autonomie della Filiale viene trasmessa all'Ufficio Crediti che esamina la richiesta, esprime parere e la inoltra all'organo competente per la delibera.

SEZIONE TERZA: Gli allegati

Allegato 1 - Il sistema sanzionatorio

Il sistema disciplinare (ex art. 6 comma 2 lettera e)

1. Generalità

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Modello 231 costituisce adempimento da parte dei Soggetti sottoposti degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma 2, del codice civile; obblighi dei quali il contenuto del Modello 231 rappresenta parte sostanziale ed integrante.

La violazione delle misure indicate nel Modello 231 costituisce un inadempimento contrattuale censurabile sotto il profilo disciplinare ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dei lavoratori (legge 20 maggio 1970, n. 300) e determina l'applicazione delle sanzioni previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori e dal Regolamento Disciplinare Aziendale.

Elemento essenziale per il funzionamento del Modello 231 è l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare gli eventuali comportamenti ed attività contrastanti con le misure indicate dalla Banca.

Al riguardo, infatti l'art. 6 comma 2 lett. e) del D.Lgs. 231 prevede che i modelli di organizzazione e gestione devono *"introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello"*.

Il mancato rispetto delle misure, previste dal Modello 231, viene valutato sotto il profilo disciplinare seguendo modalità differenti a seconda che si tratti di *"soggetti sottoposti a direzione o vigilanza"* (art. 5, comma 1, lett. b) ovvero di *"soggetti apicali"* (art. 5, comma 1, lett. a).

2. Personale appartenente alle aree professionali e ai quadri direttivi

Per le Aree Professionali e i Quadri Direttivi, in conformità al Progetto nazionale di Categoria, il sistema sanzionatorio introdotto ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Decreto è coerente con i principi di immediatezza e tempestività della contestazione della violazione, della concessione di termini per l'esercizio del diritto di difesa prima che la sanzione sia comminata, della proporzionalità della sanzione applicata in relazione alla gravità della violazione commessa ed al grado d'intenzionalità dell'azione o dell'omissione.

In particolare le sanzioni irrogabili nei confronti dei lavoratori appartenenti alle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi sono, come da disciplina di contrattazione collettiva, quelle già previste dal regolamento disciplinare.

3. Dirigenti

La Banca provvede ad inserire nelle singole lettere-contratto un'apposita clausola che preveda la sanzionabilità delle condotte contrastanti con le norme di cui al D.Lgs. 231 e con il Modello 231.

In particolare in caso di violazione delle procedure interne delle regole e dei principi previsti dal Modello 231 o di adozione nell'espletamento di attività nelle aree a rischio di un comportamento non conforme alle prescrizioni del modello stesso si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL per i dirigenti.

4. Lavoratori parasubordinati e autonomi

Per i collaboratori autonomi e parasubordinati la Banca adotta nei singoli contratti la medesima clausola prevista per i Dirigenti.

Per i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci la Banca richiede, al momento dell'assunzione del mandato, l'impegno a rispettare e a dare attuazione al Modello 231, con la previsione che, in caso di violazione del Modello 231, il Collegio Sindacale, quale facente funzioni di Organismo di Vigilanza, provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione per l'adozione di opportuni provvedimenti.

Allegato 2 - Il regolamento dell'Organismo di Vigilanza